



Dino Campana

Inediti

Raccolti da Enrico Falqui



Collana Bacheca eBook

Dino Campana

# Inediti

Raccolti da Enrico Falqui

Edizione eBook a cura di Silvia Masaracchio

Collana Bacheca eBook

Volume creato nel 2013

e pubblicato sul web per la prima volta su <http://bachecaebookgratis.com/>

Edizione ebook: Silvia Masaracchio

In copertina: Federico Zandomeneghi, Il filo d'erba

Collana Bacheca eBook

## COPYRIGHT

Questo libro è stato creato da Silvia Masaracchio sotto Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License , per cui sono vietati gli usi commerciali dello stesso .

E' consentita la riproduzione totale dell'opera e delle parti libere dal diritto d'autore.

La grafica, l'impaginazione, il layout, i loghi e le immagini sono di proprietà di Silvia Masaracchio, per cui è vietata la modifica degli stessi e la loro appropriazione.

E' consentita la diffusione tramite web, carta stampata o altro mezzo di diffusione di questo eBook purché si citi il nome della curatrice (o il link <http://bachecaebookgratis.com/>) sul sito che ospiterà il libro. In nessun caso può essere chiesto un compenso per la condivisione di questo libro.

Ulteriori informazioni sulla licenza d'uso di questo eBook sono chiaramente spiegate sul sito <http://bachecaebookgratis.com/>.

Utilizzando questo libro si dichiara di essere a conoscenza e d'accordo con i termini e le licenze d'uso espresse sul sito Bacheca eBook gratis.

Per maggiori informazioni si legga: <http://bachecaebookgratis.com/p/info-sui-miei-eBook.html>

e <http://bachecaebookgratis.com/p/disc.html>.

Nel testo possono presentarsi errori di battitura, grammaticali o d'impaginazione non imputabili alla curatrice dell'opera. E' accorgimento di chi usufruisce di questo eBook in situazioni ufficiali o non, assicurarsi che il testo sia integro e corretto.

La digitalizzazione del libro, salvo diversa indicazione, non è opera della curatrice.

Il testo e alcune immagini contenuti in questo eBook sono stati tratti da internet e valutati di pubblico dominio.

Non è intenzione della curatrice violare le leggi vigenti in materia di copyright, nemmeno, eventualmente, in casi accidentali. Per questo motivo:

Qualora qualcuno rivendicasse la paternità di parti di questo eBook e/o si ritenesse danneggiato e/o leso nei suoi diritti per l'utilizzo da parte nostra fatto sul sito, davanti a un eventuale errore da parte nostra, sempre comunque, commesso in perfetta buona fede, tale persona/e/ente potrebbe scriverci un e-mail a: [bloggeradmin@bachecaebookgratis.com](mailto:bloggeradmin@bachecaebookgratis.com), o contattarci attraverso il sito <http://bachecaebookgratis.com>

La natura di questo libro è unicamente divulgativa, culturale e artistica, intenta a diffondere le idee e il sapere, senza fini commerciali o speculativi.



Questo eBook e i suoi contenuti sono stati creati da Silvia Masaracchio sotto licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License.

Per maggiori dettagli : <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/deed.it>

Codice legale: <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/legalcode>

Visita il sito [BACHECA EBOOK GRATIS](http://bachecaebookgratis.com/) per scaricare centinaia di eBook gratuiti.

[Vai all'indice di tutti i titoli](#)

# PROGETTO EDITORIALE

## *Collana Bacheca eBook*

La [Collana Bacheca eBook](#) nasce nel 2010 per esprimere un progetto editoriale ben chiaro: rendere la letteratura digitale non solo gratuita e accessibile a tutti, ma anche qualitativamente all'altezza di competere con gli standard editoriali commerciali. Per tale ragione il nostro sforzo si concentra nel creare eBooks validati e con un layout attento alla compatibilità di lettura dei vari dispositivi di lettura digitali. I nostri testi sono tutti dotati di indici (Table of Contents), frontespizio, testo formattato e talvolta di immagini illustrative tra le pagine.



Logo della Collana Bacheca eBook

Il nostro obiettivo nel presente e nel futuro rimane quello di diffondere l'idea che la lettura digitale non è secondaria né inferiore per qualità e per sensazioni a quella tradizionale cartacea. Lavoriamo anche oggi per migliorarci e per regalarvi solo il meglio. Naturalmente gratis.

Bacheca eBook gratis ti aiuta anche a creare il tuo ebook nei formati PDF ed EPUB.

[Maggiori informazioni](#)

Pubblica il tuo ebook gratuitamente sul nostro sito. [Leggi il regolamento.](#)

# INDICE

Frontespizio.....	2
Copyright.....	3
Progetto editoriale.....	4
Indice.....	5
Nota.....	8
~~.....	8
«IL TEMPO MISERABILE CONSUMI».....	9
SPADA BARBARICA.....	12
UNA STRANA ZINGARELLA.....	15
TRE GIOVANI FIORENTINE CAMMINANO.....	18
OSCAR WILDE A S. MINIATO.....	19
FIRENZE CICISBEA.....	21
FIRENZE VECCHIA.....	22
AD UN ANGELO DEL COSTA.....	23
BOBOLI.....	25
SONETTO PERFIDO E FOCOSO.....	27
POESIA FACILE.....	28
DONNA GENOVESE.....	29
GUGLIELMINA E MANFREDA AL BALCONE.....	30
A UNA TROIA DAGLI OCCHI FERRIGNI.....	31
SPECIE DI SERENATA.....	32
FURIBONDO.....	34
CONVITO ROMANO-EGIZIO.....	35
PROSA FETIDA.....	39



AMBIENTE PER UN DRAMMA .....	43
ERMAFRODITO.....	45
BUENOS AIRES .....	46
MARRADI.....	47
LA CREAZIONE .....	48
UNE FEMME QUI PASSE .....	49
LA FORZA.....	50
LE FIGLIE DELL' IMPICCATO .....	51
«O POESIA POESIA POESIA» .....	55
«O L'ANIMA VIVENTE DELLE COSE».....	57
«O POESIA TU PIÙ NON TORNERAI» .....	59
«I MIEI VERSI SONO MERAVIGLIOSI;.....	60
«NELLA PAMPA GIALLASTRA IL TRENO ARDENTE» .....	62
«PARTI BATTELO SUL MAR REDIMITO» .....	64
«UOMO, SIN DAI PRIMEVI TORBIDI» .....	66
«UMANITÀ FERVENTE SULLO SPRONE» .....	68
«LONTANE PASSAN LE NAVI» .....	69
«IL PORTO CHE SI ADDORME, IL PORTO IL PORTO».....	71
PIAZZA S. GIORGIO.....	74
«HO SCRITTO. SI CHIUSE IN UNA GROTTA» .....	75
«PEI VICHI FONDI TRA IL PALPITO ROSSO» .....	78
«SPIAGGIA, SPIAGGIA» .....	82
SONETTO DI VITTORIA COLONNA .....	85
«QUANDO GIOCONDA TRASVOLÒ LA VITA» .....	87
«DALL'ALTO GIÙ PER LA CHINA RIPIDA» .....	89
SULLE MONTAGNE .....	90
LA MESSA A S. MARIA DELLA FORTUNA .....	92
IL CAPPELLO ALLA REMBRANDT.....	94
LA GENOVESE.....	96



TRAGUARDO .....	97
NOTTURNO TEPPISTA.....	98
VECCHI VERSI.....	99
BASTIMENTO IN VIAGGIO .....	100
ARABESCO-OLIMPIA.....	101
TOSCANITÀ.....	102
PROSA IN POESIA.....	107
“SDRAIATA NEL CARRETTINO” .....	109
“FABBRICARE FABBRICARE FABBRICARE” .....	111
LIRICHE PER S. A. ....	112
“I piloni fanno il fiume più bello,, .....	112
“Sul più illustre paesaggio,, .....	113
“Vi amai nella città dove per sole,, .....	113
“In un momento,, .....	114
CHIACCHIERATA SERALE.....	115
DAI “PROSPECTUS,, .....	116
«LA DOLCE LOMBARDIA COI SUOI GIARDINI» .....	118
«SORGA LA LARVA DI ANTICO SOGNO».....	120
GENOVA.....	123
«O SICILIANA PROTERVA OPULENTA MATRONA» .....	124
«COME DELLE TORRI D'ACCIAIO» .....	125
«TU TRA LE ROCCIE IL TUO PALLIDO» .....	126
STORIE .....	128
Nella tessa collana .....	135

## NOTA

Inediti / Dino Campana ; raccolti a cura di Enrico Falqui. - Firenze:

Vallecchi, stampa 1942. - 345 p., [7] c. di tav. : ill. ; 20 cm.





## «IL TEMPO MISERABILE CONSUMI»

Il tempo miserabile consumi

Me, la mia gioia e tutta la speranza

Venga la morte pallida e mi dica

Pàrtiti figlio.

Un dopopranzo, sdraiato sull'erba

Pieno di cibi e di languore, anch'io

Alla donna insaziata e battagliera,

E ben lontana,

Avrei fatto dei versi deliziosi:

Mi rose e avvelenò fin dall'infanzia

Una cucina perfida e nefanda

Il gusto fine.

La morte magra e seria ha nella voce

Un'armonia che pure io gusto tutta

Ma il mondo grasso l'ha scomunicata

E la disprezza

I ricchi son potenti al giorno d'oggi

Fanno le leggi e decretan la fame



Ai poveretti che cercan nel mondo  
Un ideale  
L'ideale emaciato e affievolito  
Va con occhi infantili ed incosciente  
Vende [- - -]  
Pei lupanari  
Per non toccarlo s'alzan la sottana  
Le donne. I bruti ànno violato l'ora  
Sacra che passa e che darà un domani  
Fulgido enorme  
I frenetici i pazzi su dal suolo  
Nascono come funghi dopo pioggia  
E ai loro tuoni di teatro buffo  
Rispondono profondi  
I gravi rospi e le ranocchie tenere  
In melopea, dal lume della luna  
Madreparlacea sopra la putredine  
Inebriati  
O Morte o morte vecchio capitano  
Ischeletrito stendi le falcate  
Braccia e portami in stretta disperata  
Verso le stelle  
O muto e cieco reduce, tra il marmo



Delle tue braccia suoni la mia testa

Eletrizzata esausta come corda

Che si dirompe



## SPADA BARBARICA

Voi che rompete le onde della sera

Colla punta del piede, in sul balcone

.....

O se avessi sirena

Una sol goccia del vostro sudore

Sulla lingua ardente, una sol goccia.

Ma la vostra fronte marmorea

Ma il vostro taglio scarlatto

Mi irridono metallici

Vergine inaccessibile una goccia...

.....

Idolo, nel mio sangue di cristiano

Io sento la vertigine colare

Idolo, il fuoco della distruzione

Mi prende. Sulla vostra testa mozza

Idolo il vostro sangue pagano

Paradisiaco sangue io beberò

Il vostro sangue magnifico e aborrito

Il vostro sangue dolce e soffocante

Il vostro sangue che odora di muschio



Il vostro sangue tappeto regale

Dove si smorza il passo della vita

Gocciolerà lampeggiante

Stilla di verità eterna

Clessidra degli eroi e degli dei.

Ho una lama lucente

Che vince lo splendore dei vostri occhi,

Che fredda vorace vuol spegnere

Il suo splendore nella gola vostra

E ritornarsene vittoriosa

Di un trofeo di rossi diamanti

Di rossi diamanti che corrono

Su per il filo terribile folgoranti

E passano come meteora

E cadono silenziosamente

Nel grembo della terra genitrice

Oh che il tuo corpo mi versi

O donna le sue primavere

Più dolci in un fiotto che grava

Lambente i miei piedi severi

Con un tardo singhiozzo soffocato

Con un tardo singhiozzo soffocato:



Ed io camminerò sopra il tappeto

Rosso e movente, come un re in esilio

In un sogno di regno sopra i cieli.

## UNA STRANA ZINGARELLA

Tu sentirai le rime scivolare  
In cadenza nel caldo della stanza  
Sopra al guanciale pallida a sognare  
Ti volgerai, di questa lenta danza  
Magnetica il sussurro a respirare.  
La luna stanca è andata a riposare  
Gli ulivi taccion, solo un ubriaco  
Che si stanca a cantare e ricantare:  
Tu magra e sola con i tuoi capelli  
Sei restata. Nel cielo a respirare  
Stanno i tuoi sogni. Volgiti ed ascolta  
Nella notte gelata il mio cantare  
Sulle tue spalle magroline e gialle  
I capelli vorrei veder danzare  
Sei pura come il suono e senza odore  
Un tuo bacio è acerbetto e sorridente  
E doloroso – e l'occhio è rilucente  
È troppo bello, l'occhio è perditore.

Sicuramente tu non sai cantare  
Ma la vocetta deve essere acuta  
E perforante come il violino  
E sorridendo deve pizzicare  
Il cuore. I tuoi capelli sulle spalluccine?  
Ami i profumi? E perché vai vestita  
Di sangue? Ami le chiese?  
No tu temi i profumi. Il corpicino  
È troppo fine e gli occhi troppo neri  
Oh se potessi vederti agitare  
La tua animuccia tagliente tremare  
E i tuoi occhi lucenti arrotondare  
Mentre il santo linfatico e canoro  
Che dovevi tentare  
Spande in ginocchio nuvole d'incenso  
Ringraziando il Signore  
E non lo puoi amare  
Christus vicisti  
L'avorio del crocifisso  
Vince l'avorio del tuo ventre  
Dalla corona non sí dolce e gloriosa  
Nera increspata movente  
Nell'ombra grigia vertiginosa





E tu piangi in ginocchio per terra colle mani sugli occhi

E i tuoi piedi lunghi e brutti

Allargati per terra come zampe

D'una bestia ribelle e mostruosa.

Che sapore avranno le tue lacrimucce?

Un poco di fuoco? Io vorrei farne

Un diadema fantastico e portarlo

Sul mio capo nell'ora della morte

Per udirmi parlare in confidenza

I demonietti dai piedi forcuti.

Povera bimba come ti calunnio

Perché hai i capelli tragici

E ti vesti di rosso e non odori.



## TRE GIOVANI FIORENTINE CAMMINANO

Ondulava sul passo verginale

Ondulava la chioma musicale

Nello splendore del tiepido sole

Eran tre vergini e una grazia sola

Ondulava sul passo verginale

Crespa e nera la chioma musicale

Eran tre vergini e una grazia sola

E sei piedini in marcia militare.

## OSCAR WILDE A S. MINIATO

O città fantastica piena di suoni sordi...  
Mentre sulle scalee lontano io salivo davanti  
A te infuocata in linee lambenti di fuoco  
Nella sera gravida, tra i cipressi.  
Salivo con un'amica giovane grave  
Che sacrificava dai primi anni  
All'amore malinconico e suicida dell'uomo:  
Ridevano giù per le scale  
Ragazzi accaniti briachi di beffa  
Sopra un circolo attorno ad un soldo invisibile.  
Il fiume mostruoso luceva torpido come un serpente a squame;  
Salivamo, essa oppressa e anelante,  
Io cogli occhi rivolti alla funebre febbre incendiaria  
Che bruciava te, o nero alberato naviglio  
Nell'ultime febbri dei tempi o città:  
Odore amaro d'alloro ventava sordo dall'alto  
Attorno al bianco chiostro sepolcrale:  
Ma bella come te battello bruciato tra l'alto



Soffio glorioso del ricordo, gridai o città,

O sogno sublime di tendere in fiamme

I corpi alla chimera non saziata

Amarissimo brivido funebre davanti all'incendio sordo lunare.

## FIRENZE CICISBEA

Scampanava la Pasqua per la via  
Calzaioli, le donne erano liete  
Quel giorno ed innocenti le fanciulle  
Di sotto ai cappelloni ultima moda,  
E ingiovanito mi sembrava il duomo...  
Ed i piedini andavano armoniosi  
Portando i cappelloni battaglieri  
Che armavano di un'ala gli occhi fieri  
Del lor languore solo, nel bel giorno.  
Il cannone tuonò ma non riscosse  
Le signorine che andavano a messa  
E continuava il calmo cicalaggio.  
Una colomba si librava molle.

## FIRENZE VECCHIA

Ho visto il tuo palazzo palpitare  
Di mille fiamme in una sera calda  
O Firenze, il magnifico palazzo.  
Già la folla à riempito la gran piazza  
E vocia verso il suo palazzo vecchio  
E beve la sua anima maliarda.  
La confraternita di buona morte  
Porta una bara sotto le tue mura:  
Questo m'allieta questo m'assicura  
Della tua forza di contro alla morte:  
Non bruciano le tue ferree midolla  
I tempi nuovi e non l'amaro agreste  
Delle tue genti: in ricordanze in feste  
L'àspero sangue sotto a te ribolla.  
O ferro o sangue o fiamma è tutto fuoco  
Che brucia la viltà dentro le vene!  
A te dai petti e dalle gole piene,  
Di gioia e forza un'inesausta polla!



## AD UN ANGELO DEL COSTA

(S. Giovanni in Monte. Bologna.)

L'anima della primavera triste

Lo ricerca nel quadro dove sogna

Lunghi e funerei sogni nella luce

Turchina che piove dai vetri

Istoriati delle eterne storie

Vertiginose nel silenzio

Egli è sorto pel sogno che non muta

Cogli occhi bassi e colle labbra aperte

Su dai suoni infantili di viola,

Su dolce, verde paesaggio, in sogno

È risorto a sognare il divin sogno.

Invano invano o umana primavera

Tu te ne sali in accecanti luci

I gradini del tempio tormentosa



Soffiando ai morti soffii inquieti

E in strane e tronche voci per il tempio

Invano ti dibatti; non saluta

L'ali di fiamma tue

Essere amaro e turbolento

O dolore insaziabile e fecondo.

Rabbrivisce la sua carne assorta

Rabbrivisce il pube dolcemente.



## BOBOLI

Nel giardino spettrale  
Dove il lauro reciso  
Spande spoglie ghirlande sul passato,  
Nella sera autunnale,  
Io lento vinto e solo  
Ho il profumo tuo biondo rievocato.  
Dalle aride pendici  
Aspre, arrossate ne l'ultimo sole  
Giungevano i rumori  
Rauchi già di una lontana vita.  
Io su le spoglie aiuole  
Io t'invocavo: o quali le tue voci  
Ultime furon, quale il tuo profumo  
Più caro, quale il sogno più inquieto  
Quale il vertiginoso appassionato  
Ribelle sguardo d'oro?  
Si udiva una fanfara  
Straziante salire; il fiume in piena



Portava silenzioso

I riflessi dei fasti d'altri tempi.

Io mi affaccio a un balcone

E mi investe suadente

Tenero e grandioso

Fondo e amaro il profumo dell'alloro:

Ed ella mi è presente

(Tra le statue spettrali nel tramonto)



## SONETTO PERFIDO E FOCOSO

Io voglio nel sonetto pastorale

Te luccicante nelle bionde anelle

Te dal nascente tuo sesso ribelle

Inasperita, nuda incatenare;

E con sacro fervore esagitare

L'aroma acerbo delle membra snelle

E piamente sopra la tua pelle

Lunghi e superbi [- -] rievocare:

Per veder gli occhi tuoi torbidi e verdi

Che accese l'angiol che ti dorme accanto

A notte tarda nei sogni infiniti

Dal profondo implorarmi, mentre un tardo

Sospiro apra la bocca mortuaria

Al riso bianco dei denti immortale.

## POESIA FACILE

Pace non cerco, guerra non sopporto  
Tranquillo e solo vo pel mondo in sogno  
Pieno di canti soffocati. Agogno  
La nebbia ed il silenzio in un gran porto.

In un gran porto pien di vele lievi  
Pronte a salpar per l'orizzonte azzurro  
Dolci ondulando, mentre che il sussurro  
Del vento passa con accordi brevi.

E quegli accordi il vento se li porta  
Lontani sopra il mare sconosciuto.  
Sogno. La vita è triste ed io son solo

O quando o quando in un mattino ardente  
L'anima mia si sveglierà nel sole  
Nel sole eterno, libera e fremente.

## DONNA GENOVESE

Tu mi portasti un po' d'alga marina  
Nei tuoi capelli, ed un odor di vento,  
Che è corso di lontano e giunge grave  
D'ardore, era nel tuo corpo bronzino:  
– Oh la divina  
Semplicità delle tue forme snelle –  
Non amore non spasimo, un fantasma,  
Un'ombra della necessità che vaga  
Serena e ineluttabile per l'anima  
E la discioglie in gioia, in incanto serena  
Perché per l'infinito lo scirocco  
Se la possa portare.  
Come è piccolo il mondo e leggero nelle tue mani!



## GUGLIELMINA E MANFREDA AL BALCONE

(SECOLO XIII)

Eccoci sole davanti al mistero notturno. La luna  
Illumina forse gli amori tristi degli uomini,  
Appare velata di lacrime e bruma sì come Venere  
Sorge dal mare nel primo mattino del mondo  
Del mondo sconvolto ancora fumante, con riso  
Ahi quanto tenero e triste  
Molto da allora è corso già il tempo ma ancora  
Venere è triste e affanna il tenero seno  
Pure è dolcezza infinita sentir la stanchezza  
Dei nostri esausti cuori che ardono ancora  
Per la notte dei tempi [ - - - - ]  
All'anima del mondo, insaziabile.

## A UNA TROIA DAGLI OCCHI FERRIGNI

Coi tuoi piccoli occhi bestiali  
Mi guardi e taci e aspetti e poi ti stringi  
E mi riguardi e taci. La tua carne  
Goffa e pesante dorme intorpidita  
Nei sogni primordiali. Prostituta....  
Chi ti chiamò alla vita? D'onde vieni?  
Dagli acri porti tirreni,  
Dalle fiere cantanti di Toscana  
O nelle sabbie ardenti voltolata  
Fu la tua madre sotto gli scirocchi?  
L'immensità t'impresse lo stupore  
Nella faccia ferina di sfinge  
L'alito brulicante della vita  
Tragicamente come a lionessa  
Ti disquassa la tua criniera nera  
E tu guardi il sacrilego angelo biondo  
Che non t'ama e non ami e che soffre  
Di te e che stanco ti bacia.

SPECIE DI SERENATA  
AGRA E FALSA E MELODRAMMATICA

Sui cerchi concentrici di vite quadrilustri

Pieno di trilli d'angeli corrotti

Sui profili

Dagli occhi pesti e dalle labbra molli

Si libra il melodramma:

Il buffo dalla voce grave e fonda

Dal profilo caprino folgorante

Nell'occhio cavo infernale

Canta una canzon d'amore:

Trilla trilla mora pesta

Presto è l'alba, presto è desta.

Usignuolo della notte

O greca dal nero profilo

O bocca rossa come una ferita

O troia incommensurabile

Ed amo le tue pose schife



O triglia condita al ragù

Di gelsomino biacca e baccalà,

O romana delinquente ferina

E te capra languida greca

Dal profilo come bambagia.

E dall'occhio velato e pecorile!

.....

Io adoro la gaiezza che fa tremare.

Un trillo del basso mi prende

Per le strade deserte.

Gelide incombono le stelle

Così belle e sole come sui monti nevosi

E va la mascherata grottesca melodrammatica

E va come la vita schernitrice

Nei suoi concerti stonati e che prendono

Una tristezza straziante nelle ultime note stridenti

.....

Il basso profondo e infernale è la guida

Le donne seguono con ondeggiamenti molli

Le strade suonano al martellare sordo dei passi

La vertigine della fossa mi guarda in silenzio

Il nulla grottesco enorme scende come un vapore

Molle e scipito lento ondeggiante per l'aria.

## FURIBONDO

Abbracciata io l'aveva.  
Mentre affannoso delle cieche ebbrezze  
Sul limitare cieco brancolavo  
E accelerati colpi replicavo  
Sopra la porta di eterne dolcezze:  
All'improvviso sopra la mia schiena  
S'alzò e ricadde martellando sordo  
E ritmico il suo piede. Fu il ricordo  
Dell'attimo fuggente, nella piena  
Fantastica l'appello della morte.  
Ardendo disperatamente allora  
Raddoppiai le mie forze a quell'appello  
Fatidico e ansimando la dimora  
Varcai del nulla e dell'ebbrezza, fiero  
Penetrai, nel fervore alta la fronte  
Impugnando la gola della donna  
Vittorioso nel mistico maniero  
Nella mia patria antica nel gran nulla.



## CONVITO ROMANO-EGIZIO

DOMINUS

O Balaal, Balaal

Breve è la notte ride la speranza

Ardono come rose i miei doppiieri

Risplendono le tue corna lunari.

BALAAL

Ora tu vieni o bruna

Amica Lidia col silenzioso

Tuo passo inghirlandata dall'oblio

Per lo sterile fianco e per la bocca funerea.

Nelle coppe fiorite il vin scintilli

Immoto e nella notte un lungo fremere

Passi nel cielo

LIDIA



La mia bocca è un serpente che riposa  
Ma il mio cuore mi brucia di mistero  
Che i fianchi lunghi e sinuosi torce  
E che l'ebbrezza risollewa a volo  
Nella voluta lenta la vertigine  
Attorce i cuori, infino che il delirio  
Li annebbia delle lacrime di sangue.  
Ecco, contro i terrori della notte  
Io sola m'alzo ed ai fragori strani  
Del cembalo  
Rompo il silenzio e chiamo alta la bocca:  
Uomini riscuotete via l'ebbrezza  
Sfoderate le spade scintillanti  
E levatele in alto. In uno specchio  
Abbarbagliante io sia centuplicata  
Ed il mio ventre splenda come stella

#### GLI UBRIACHI

O luna che ci abbeveri di sonno.  
La vesti di splendore sovrumano  
Il triangolo sacro a lei nell'ombra



Lasci; o tu sublime ancella del destino

Tu coppiera di sogni deh la forza

Rendici per levarla alta nel cielo.

LIDIA

Luce, luce; o cimbalo risuona come un crotalo

E che i profumi stendano un velario

Variopinto di sopra alle mie chiome

E che un'aurora

Miracolosa sorga nella notte.

Io sarò il sole sopra il mare verde.

Uomini il sogno è svanito

Uomini viene l'aurora.

CORO

Le coscine bronzine s'imbiancano

E gli occhi son madreperla

I suoni lontani e monotoni

Carezzano il cuore fanciullo

E noi berremo alle fonti

Eterne della vita come il sole



Ci scaldiamo al suo seno inesausto.

Alziamoci

Il sacro triangolo, o uomini,

È aperto soffuso alla luce.



## PROSA FETIDA

Giovan Pietro Malalana

Tipo strano quanto mai

Nel gran dì della Befana

S'ebbe tanti e tanti guai

Che alla sera, stanco morto

E infangato come un cane

Volle bere come un porco

E abbruttirsi colle ciane

Se ne venne per le strade

Strette oscure e misteriose

Dove dietro le vetrate

Se ne stanno Gemme e Rose

Per le scale misteriose

Verticali al Paradiso

Dei soldati e delle spose

Ingannate dal marito.

Gemma e Rosa i fiori in testa

Se lo accolsero ridendo

E Matilde che alla lesta  
Su da un piatto sta inghiottendo  
Sollevò la bocca tinta  
E gli disse in un sorriso [:]  
Mangio ancora un po' d'aringa  
Ed ho subito finito.  
Malaccorto ed ubriaco  
Si sdraiò con mala grazia  
Sbadigliando a perdifiato  
In sul muso della... Grazia  
Che seccata di quell'uomo  
Dalla barba già d'un mese  
A squittire prese a buono  
Nel suo gergo fredianese.  
Il poeta se ne frega  
E si sta come un Pascià  
Tra le Uri di miglior lega  
Del paradiso di Allà  
E alle rose in carta rosa  
E alle labbra di carmino  
Di madonna l'ulcerosa  
Ha già fatto un sonettino  
Stanno zitte le figliole





A veder l'amor nascente  
Anche Grazia – per la pace! –  
Biascia l'ultimo accidente.  
Il poeta è addormentato!  
Da quel pazzo che fu sempre  
Nel più bello s'è scordato  
Che l'amore è onnipotente...  
Laa Nunziaaaca – nel vedere  
Il suo sesso disprezzato  
Infuriata da vedere  
S'è levata e l'ha scossato  
Non si dorme sulle panche  
O poveta cappellone  
Porta fuori le tue ciancie  
E la sbornia sul groppone  
E il decino t'un lo paghi?!..  
Vàia vâia cappellone...  
Se ne va il poeta stanco  
Colla sbornia sul groppone  
Per la scala misteriosa  
Ridiscende brancolando  
Dal di sopra han chiuso l'uscio  
E lo stanno massacrando



Alla porta della strada  
S'impunzona sospirando...  
Dietro i vetri rilucenti  
Stan le ciane commentando  
Per la strada solitaria  
Non un cane. Qualche stella  
Nella notte sopra i tetti  
E la notte gli par bella  
E cammina il poveretto  
Nella notte fantasiosa  
E pur sente nella bocca  
La saliva disgustosa  
Sente il tanfo della casa  
Ripugnante. Per le strade  
Ei cammina e via cammina  
Or le case son più rade  
Trova l'erba e si distende  
Infangato come un cane  
Da lontano un ubriaco  
Canta amore alle persiane.

## AMBIENTE PER UN DRAMMA

Sera d'estate.

Costeggiò l'Arno illuminato dai fanali tenendo la bambina per mano, traversò il ponte che metteva nella città magnificamente illuminata, coronata dai contorni graziosi e neri dei suoi alti palazzi e delle sue torri e penetrarono nella sala. Due orientali giovani brune e nude erano intorno a un bracere che dava fumi rossastri. Le fiamme pallide dei ceri torno torno sui candelabri ne erano im-pallidite. Un ventilatore che ronzava in alto agitava il profumo in striscie che si svolgevano e avvolgevano lentamente e ritmicamente nel silenzio reso più profondo dalle forme immobili delle orientali. Attraverso il profumo ricco leggero ondeggiante appariva tratto a tratto una chitarra solitaria sospesa sui drappi delle pareti. La statua di un arcangelo colla spada in mano, un antico quadro nerastro, una donna penserosa, Eva, che porgeva il pomo ai suoi figli, apparivano e sparivano negli sfondi. La bambina si era trovata improvvisamente sola. Si era avvicinata istintivamente allo splendore del bracere e fissava il profumo che nasceva oscillando, mentre il fuoco si scoloriva e si arrossava ancora. Portava gli occhi alle due forme brune e ferine. Il ronzio la stordiva. Le onde che cingevano le due orientali e le si avvicinavano lentamente e magneticamente le portavano un profumo terribile, mistico e soffocante di carne femminile e di fiera che le sollevava i capelli d'angoscia. Oscuri presentimenti in un'altra sua vita le brillavano a tratti nella mente lasciandola cogli occhi sbarrati. Un suono improvviso e velato di chitarra sorse ad un tratto e la ritenne tutta. Una bruna, distesa ai piedi dell'altra, tentava accordi acerbi e monotoni, lontani e irritanti. L'altra si alzò e ballò colle bande dei suoi capelli in mano che la coronarono come la notte. Si arrestava a tratti col piede avanti, coprendosi del nero padiglione dei suoi capelli, spiando nell'oscurità, chiamando i suoni, e riprendeva la danza nell'ebbrezza funebre lentamente crescente.



Quando gli ultimi accordi secchi e acerbi si spensero e le due forme scomparvero la bambina vinta sentì un'amara nostalgia. Si accasciò e chiuse gli occhi abbandonandosi ai suoi sogni. Ed ecco che un angelo bruno dal volto femminile, dalle labbra rosse e gli occhi di velluto si inginocchiò da-vanti a lei e la baciò. Il suo collo era delicato come di cigno, i suoi capelli portavano l'odore dell'in-finito. I vestiti cadevano dal corpicino acerbo di lei; ella si sentì colla schiena contro il suo petto, le braccia tese, la testa rovesciata sul suo collo e la bocca rosea aperta. I loro capelli ondulati e fram-misti scendevano in strette infinite, armoniose come l'ebbrezza delle loro anime. Le pareva di essere trasportata come in un soffio verso cieli lontani e metallici, splendenti dei colori più delicati dei fiori, e anelava di svanire. Le pareva di sentire il suo cuore cullato da profumi di una potenza magica nella solitudine dell'infinito e aspettava che il suo cuore si addormentasse. Cosa era la vita, cosa era la morte? Le parve di udire un soffio sul suo corpo trasumanato, come l'ultima carezza dei suoi lontani amori di bambina che lasciava sulla terra; le parve di sentire l'angoscia vana [;] delle mani invisibili in vano tremanti e disperate la richiamavano... e si affondò lentamente, disparve nel nulla, nell'infinita bellezza.

## ERMAFRODITO

Ermafrodito baciò le sue labbra allo specchio  
In un quadro profondo  
Nerastro appare rosea, biaccosa la carne di lui sullo sfondo  
Di Ermafrodito in spasimi molli affogato  
Dal paese della chimera eterno e profondo  
Dove perdesi l'anima fantasticando  
M'apparve affacciato alla superficie del mondo  
Ermafrodito risveglio che inanellò l'acque insaziabile di giungere al fondo  
Ermafrodito in spasimi molli affogato.  
Dal fiume maledetto dove non canta la vita  
Ti levi talvolta pur nelle notti lunari ed appari  
Alla finestra mia colla madreperlacea luna  
E stai come uno spettro vigilando il mio cuore  
Che si consuma alla luce funerea lunare  
La primavera anche ti è amica talvolta  
E passi lontano coi venti odorosi pei prati  
Brucia il cuore al poeta mentre riguardano i bovi;  
Ma sempre sopra al mio letto vigila la bocca stanca e convulsa  
Il vago pallore del volto e delle tue bionde chiome.

## BUENOS AIRES

Il bastimento avanza lentamente  
Nel grigio del mattino tra la nebbia  
Sull'acqua gialla d'un mare fluviale  
Appare la città grigia e velata.  
Si entra in un porto strano. Gli emigranti  
Impazzano e inferocian accalcandosi  
Nell'aspra ebbrezza d'imminente lotta.  
Da un gruppo d'italiani ch'è vestito  
In un modo ridicolo alla moda  
Bonearense si gettano arance  
Ai paesani stralunati e urlanti.  
Un ragazzo dal porto leggerissimo  
Prole di libertà, pronto allo slancio  
Li guarda colle mani nella fascia  
Variopinta ed accenna ad un saluto.  
Ma ringhiano feroci gli italiani.



## MARRADI

Il vecchio castello che ride sereno sull'alto  
La valle canora dove si snoda l'azzurro fiume  
Che rotto e muggente a tratti canta epopea  
E sereno riposa in larghi specchi d'azzurro:  
Vita e sogno che in fondo alla mistica valle  
Agitate l'anima dei secoli passati:  
Ora per voi la speranza  
Nell'aria ininterrottamente  
Sopra l'ombra del bosco che la annega  
Sale in lontano appello  
Insaziabilmente  
Batte al mio cuor che trema di vertigine



## LA CREAZIONE

Fuor dal cervello enorme e prodigioso  
Iddio gettava in bronzo i suoi pensieri  
Le forme formidabili ed eterne  
Gettava della vita e il mondo sorse  
Gli uomini l'adorarono briachi  
Dell'aspro succo della verde vita  
Vissero e cadder sotto l'occhio immane  
Alla sera del giorno portentoso  
Sorse il pensiero nelle razze esauste  
I vivi sospirarono, la luna  
Baciò il sepolcro e suscitò un'ebbrezza  
Finché il pensiero sceso nell'inferno  
Ne bevve fiamme tanto portentose  
Che di contro alla morte ed agli dei  
Sublime gittò il carro del destino



## UNE FEMME QUI PASSE

Andava. La vita s'apriva

Agli occhi profondi e sereni?

Andava lasciando un mistero

Di sogni avverati ch'è folle sognare per noi

Solenne ed assorto il ritmo del passo

Scandeva il suo sogno

Solenne ritmico assorto

Passò. Di tra il chiasso

Di carri balzanti e tonanti serena è sparita

Il cuore or la segue per una via infinita

Per dove da canto a l'amore fiorisce l'idea.

Ma pallido cerchia la vita un lontano orizzonte.

## LA FORZA

Sorvola in cerchio altissimo le costellazioni  
E ridiscende sulla potenza torpida dei mari  
Che gravita immane sopra del seno del mondo  
Erota dalle sue correnti sorde  
La livida scintilla elettrica  
Illumina il portentoso umano  
Che pilota la vita nel suo seno  
Bruciano insaziabili le fornaci interne del mondo  
Ancora  
Il corpo dell'uomo si tende e distende,  
Un balocco formidabile di raziocinio umano  
Irraggia la sua volontà pei cieli  
L'energia doma bramisce immane nel motore  
Tremano sulle scranne barocche i monarchi belluini  
Si sfiancano troni ed altari cementati di sperma  
Purifichiamo le donne sotto del peso dei mari.

## LE FIGLIE DELL' IMPICCATO

MANFREDA

Due forme ho già viste aggirarsi  
Sotto la forca dell'impiccato  
Ed una geme e piange  
E l'altra bramisce e impreca.  
E là dormono di notte  
Sotto i cespugli neri colle serpi  
E il giorno anche talvolta cantano  
E appaiono a tratti di dietro gli sterpi.  
L'altra sera seguendo uno stuolo di corvi  
Mi fu attratto l'occhio laggiù  
Era verso la sera. Un fuoco guizzava  
E due forme in ridda pazza  
Agitavan le braccia intorno alla forca.



Io gridai e il mio grido si perse

1. - La monaca trista si voltò in terra

Nei sacri panni e mandò calci e squassava

Il ventre: Il demonio convulso

S'arrovellava dentro le vene

E non fu più luce dentro di lei

2. - O regina salvatemi, o regina io mi dono,

O regina copritemi

Del vostro manto o regina

GUGL[IELMINA]

Sei come notturna acqua canora

Che si versa dal cuore della terra,

Trema canta e ristora;

Per spegner la mia sete inquieta

Giunse la tua novella:

Cristo è tornato e vive sulla terra

È tornato a salvare ancora il mondo

Per mano della donna che sa tutte



Le speranze le pene ed i conforti.

È tornato a parlare al secol triste

Per la mia bocca

Io sono Guglielmina

Di Boemia regina

E regina del cielo.

Poi che il padre volle

Che per la donna il mondo fosse salvo

E mi mandò per promulgare il verbo

E fondare il suo regno, il terzo regno.

Io sono Guglielmina

Di Boemia regina

E regina del cielo.

2. - Le vostre parole sono come luce di stella dolce e lontana

Che guardavo bambina e vegliava sempre su me,

E il suo raggio non fu mai potuto discernere

E sempre affaticò il mio pensiero

Io non son forse degna

. . . . .

Alzati e guarda la luna

Risplendere sopra il tuo duomo



In una sera magnifica  
(L'estate avrà purificato i cieli  
Gli arabeschi chiuderanno  
In sarcofago  
Sotto ai cieli fosforei  
Il miracolo sublime)  
Io sarò ritta tra i ceri  
Incoronata in fondo  
Tra le navate trionfali  
Sul popolo enorme prostrato  
Davanti la grande scalea  
Svanente tra le brume lunari  
Davanti l'infinito  
Della forza e del sogno

## «O POESIA POESIA POESIA»

O poesia poesia poesia

Sorgi, sorgi, sorgi

Su dalla febbre elettrica del selciato notturno.

Sfrenati dalle elastiche silhouettes equivoche

Guizza nello scatto e nell'urlo improvviso

Sopra l'anonima fucileria monotona

Delle voci instancabili come i flutti

Stride la troia perversa al quadrivio

Poiché l'elegantone le rubò il cagnolino

Saltella una cocotte cavalletta

Da un marciapiede a un altro tutta verde

E scortica le mie midolla il raschio ferrigno del tram

Silenzio – un gesto fulmineo

Ha generato una pioggia di stelle

Da un fianco che piega e rovina sotto il colpo prestigioso

In un mantello di sangue vellutato occhieggiante

Silenzio ancora. Commenta secco



E sordo un revolver che annuncia

E chiude un altro destino





## «O L'ANIMA VIVENTE DELLE COSE»

O l'anima vivente delle cose

O poesia deh baciala deh chiudila come il sole di Maggio

Non vana come i sogni dei mattini

Torpidi. Scintilli il tuo pensiero

Sulle forme molteplici

Che muovono cantano e stridono

Eletrizzate nel sole

Anima oscura del mondo

Son le tue forme molteplici

Che tratte dal sonno alla vita

Ora avviluppano il mondo

Io confitto nel masso

Ti guardo o dea forza

Tu mi sferzi e mi sciogli e mi lanci

Nel tuo fremente torbido mare

O poesia siimi tu faro

Siimi tu faro e porterò un voto laggiù

Sotto degli infrenati archi marini



Dell'alterna tua chiesa azzurra e bianca

Là dove aurora fiammea s'affranca

Da un arco eburneo, a magici confini

Genova Genova Genova

## «O POESIA TU PIÙ NON TORNERAI»

O poesia tu più non tornerai

Eleganza eleganza

Arco teso della bellezza.

La carne è stanca, s'annebbia il cervello, si stanca

Palme grigie senza odore si allungano

Davanti al deserto del mare

Non campane, fischi che lacerano l'azzurro

Non canti, grida

E su questa aridità furente

La forma leggera dai sacri occhi bruni

Ondulante portando il tabernacolo del seno:

I cubi degli alti palazzi torreggiano

Minacciando enormi sull'erta ripida

Nell'ardore catastrofico



## «I MIEI VERSI SONO MERAVIGLIOSI;

A QUALCUNO»

I miei versi sono meravigliosi; a qualcuno  
Potrà sembrare tutta robetta da fiera  
È una grande illusione; sono fatti  
Di tutto quello che vi piacerà  
Un buon figliolo poi non è obbligato  
A farsi dei vestiti tutti i giorni  
Lui ci ha un modello, vi mostra il suo corpo  
Ed arrangiatevelo a volontà  
Non lo sapete fare? Voi volete  
Un piatto di già belle scodellato?  
Se ci pensate vi vergognerete  
Per la vostra e la nostra dignità  
Effe Ti Marinetti a un certo punto  
Dice: la sarta mi ha fatto un vestito  
Apposta per la guerra, quella sarta  
Che specializza la specialità  
Lo porto sempre e si sarà stracciato



Ma non per questo cessa d'esser bello

E dove manca vengono in aiuto

Fumo ed amore per la libertà.

Io così nel mio piccolo ho vestito

Quel che ho potuto e che mi conveniva

Son mancante, stracciato, ebbene guardate

S'è brutto quello che trasparirà

Il cuore dei poeti è ben talvolta

Bello già da sé stesso e voi potreste

Ben saperlo se solo voi credeste

O aveste un pochettin di umanità.

I miei versi sono meravigliosi; a qualcuno

Potrà sembrare tutta robetta da fiera

È una grande illusione, sono fatti

Di tutto quello che vi piacerà.



## «NELLA PAMPA GIALLASTRA IL TRENO ARDEnte»

Nella pampa giallastra il treno ardente

Correva sempre in corsa vittoriosa

E travolto vertiginosamente

Il vergine infinito, senza posa

Mi baciava sul viso, e il continente

Grottesco e enorme cambiava la posa – immantimente, senza posa

Così il mio libro: ed ecco che:

Ecco che viene colle gambe storte

Il mio sonetto a voi per salutare

Accettatelo bene per le rare

Virtù che porta nelle rime attorte.

E quando venga l'ora della morte

Ritorni la vostr'anima a brucare

A voi che cose peregrine e rare



Accarezzaste nelle gambe storte

.....

Io cerco una parola

Una sola parola per:

Sputarvi in viso, sfondarvi, [.....]

Merda – per ora

Al chimico che scoprirà di meglio

Sia dato il premio Nobel:

Una parola – dinamite fetida

Che immelmi lo scarlatto del vostro sangue porcino

E vi stritoli la spina dorsale

E moriate nel viscidume vomitorio melmoso delle vostre midolla

## «PARTI BATTELLO SUL MAR REDIMITO»

Parti battello sul mar redimito  
Della corona delle ferree navi  
Parti e solleva la tua croupe enorme  
Al coito eroico del destino tuo.  
Le primavere dolci di rimpianti  
Ridon e piangon sulla terra verde:  
Fumano a antiche statue ciminiere  
Enormi tristi eiaculanti  
Tra un martellar di passi sul selciato  
Nero e profondo come una miniera  
E una libera piazza al tram in corsa.  
(Il cuore sopra del furente ardore  
Invoca una sua nuova primavera  
Tutto acre di rimpianti e di vendetta.)  
Parti battello verso l'infinito  
Puro ch  l'onde alla tua corsa sacra  
S'aprano in ala come le ali d'albatro  
Real marino.





Ti scortino i profumi

Varii ed arcani delle terre antiche

Ed i profumi vertiginosi della

Vergine natura

E gli occhi puri e feminei

Del divino fanciullo dell'India

Ritto a prora sì come Venere sulla conchiglia

Benedicano la tua speranza infinita.

## «UOMO, SIN DAI PRIMEVI TORBIDI»

Uomo, sin dai primevi torbidi  
La tua maschia figura  
Sul fondo azzurro del mar tremolante  
S'oscura.  
Ma non oggi la morte attorno sui campi  
Il vitale frastuono  
Te cinge potenza raccolta e pensosa  
L'antico tuo trono  
In lunghe ombre lambe forza  
O pastore del gregge infinito  
Del mondo fenomenale.  
La donna sotto gli archi a riguardare  
È buono, della città fremente,  
Sogni composti dell'onde plurifeconde sue,  
Sfinge silenziosa ridente elastica  
Trascivolante su rabescati colori  
Ma te uomo sullo stridore violento  
In mezzo alla via scabra



Dove bramisce e geme serpentina la forza

Al palpito alato del sole e del vento

Per l'antica e feconda voluttà,

Nell'antica e feconda volontà

A te congemini.



## «UMANITÀ FERVENTE SULLO SPRONE»

Umanità fervente sullo sprone  
Che discende sul mare  
Umanità che brilla e si consiglia  
Sotto l'azzurro dell'infinità:  
Passano l'ore, vengono i prodigi  
Suoi giù dal cielo  
E tace e ondeggia l'umana famiglia.  
Si stirano le bimbe come i gatti  
Di sopra al mare dell'umanità  
Inverso la commossa aeroplanata  
Infinità.

## «LONTANE PASSAN LE NAVI»

Lontane passan le navi  
Nere perfide silenziose  
Ma la tua bocca insaziabile  
Le chiama in ruggito violento  
Cannone furia appiattata  
Fumida roggia che abbaglia  
Cannone potenza in agguato  
Sul mare che ride e abbarbaglia  
Furore della terra  
Che chiami sui mari infiniti  
Le antiche potenze a raccolta  
Lampo fumido come un sogno  
Vivo e terribile sulla rovina  
Voce inconscia di libertà  
Amore titanico eroico  
O voce rombo del cuore del mondo  
Come il mar ti sorride  
Ringiovanito, come la terra, e fresca



Aspra e acerba e balza ed anela tra il fumo

Che rode e scioglie la sua giovinezza

Acre aspera urgente insaziata.



## «IL PORTO CHE SI ADDORME, IL PORTO IL PORTO»

Il porto che si addorme, il porto il porto

Il porto nell'odor tenue svanito

Di catrame vegliato dalle lune

Elettriche, sul mare appena vivo

Vi si addormentan stanchi i vagabondi

Sotto le nubi delle ciminiere

Ancor fumanti, ancor congiunte al cielo

Abbracciandosi nell'odor del mare

Che culla i loro sogni e i loro amori

È la forza che dorme, è la tristezza

Inconscia delle cose che saranno

È la vita che cullasi nel ritmo

Affaticato. Sta la negra nube

Sopra e si stende

Dal vomito silente

È la vita che cullasi nel ritmo

Affranto, di tra il dolce scricchiolio



De i cordami ciacula riposa  
La testa stanca e sente il mar profondo  
Nero movente di sotto la chiatta  
E le stelle si spengono e la luce  
Elettrica lo fiede nel cervello  
Venere è morta  
È l'ora che il marinaio di guardia  
Spia il ladro avanzarsi fermo  
E pensa alle genti lontane su mare su terra  
Prima del colpo fatale  
È l'ora che il gatto rognoso  
Che il mare nemico spruzzò sulla spiaggia  
Guarda con occhi vuoti il nero giuoco dell'onde  
È l'ora che pei vichi fondi odoranti  
Di stoccafisso passan le mandòle  
Davanti alle bambole semigiudaiche in trono  
D'avarizia e di prostituzione  
È l'ora che roco s'affanna  
Il giornalista a cantar la novella  
Sotto i portici e scoiattolano con occhi di gatti  
I finocchi tra il vociare assorto e lo striscio dei piedi  
È l'ora della rivolta voluttuosa





Bacheca eBook gratis  
PORTO»

«IL PORTO CHE SI ADDORME, IL PORTO IL

Del lupo e della lupa umani

Sacra al giudeo ed alla prostituta

All'infamia insaziata del mondo

## PIAZZA S. GIORGIO

Irraggia lo splendore orientale  
Genova nelle donne dalla testa  
Sibillina, dal carico profumato  
Della lor chioma grave lungo attorta  
Genova in sogno tra il brusio confuso  
Genova marinara che fa festa  
Sotto la torre orientale  
Tra le terrazze viridi  
Sulla lavagna cinerea,  
Dilaga la piazza rombante  
In verso il mare che addensa le navi inesausto  
Rosso ride l'arcata palazzo dal portico grande  
Come le cateratte del Niagara  
Canta ride svara ferrea la sinfonia  
Feconda urgente verso l'aperto mare  
Canta il tuo canto o Genova



## «HO SCRITTO. SI CHIUSE IN UNA GROTTA»

Ho scritto. Si chiuse in una grotta  
Arsenio fortissimo disegnatore  
Dipinse quadri piccoli e grotteschi  
E tese l'anima in affreschi  
Per desolare l'immensità  
Della sua furia policroma  
Attese i gnomi e le fate;  
Cantava il ruscello ecc.  
Io mi domando. Ha ciò senso comune  
Qual cosa mi tortura e mi sospinge  
All'assurdo. È il bisogno della morte  
Perché su tutto chiamo distruzione?  
Ci pensavo nel porto questa sera  
Nel porto enorme carico di navi  
Il tramonto aranciato mi ha dato lo spasimo  
Della febbre malarica



Oh avere un cielo nuovo, un cielo puro  
Dal sangue d'angioli ambigui  
Senza le zuccherine lacrime di Maria  
Un cielo metallico ardente di vertigine  
Senza i miasmi putridi dei poeti e delle fanciulle  
Che accolga il respiro vergine violento e sublime della prateria  
Dove il tramonto bruci in fiamma vera  
Col solo aroma purificatore della forza  
Nuova, infinita, intatta; un cielo dove  
Fratelli e poeti non abbiano fatto  
La tana come i vermi  
È questo che io voglio e lancerei  
Le navi colossali  
Verso il paese nuovo (non putrida patria)  
Le navi sferrate sul mare senza colore  
Sì senza colore alla fine. Come è infinitamente stupido  
L'azzurro infinito  
Chiudiamo gli occhi o squarciamo il pavone bastardo  
Anche il mare hanno imbastardito  
Come il sangue che oggi sa di miasma  
Hanno mai pensato che odor salutare ha il sangue nella prateria vergine  
Il ferro per fortuna si copre di ruggine o li stritola  
Schiacciamo una volta gli infami decrepiti



Certamente è ben questo che vorrei

## «PEI VICHI FONDI TRA IL PALPITO ROSSO»

Pei vichi fondi tra il palpito rosso  
Dei fanali, sull'ombra illanguidita  
Al vento di preludio di un gran mare  
Ricchissimo accampato in fondo all'ombra  
Che mi cullava di venture incerte  
Io me n'andavo nella sera ambigua  
Nell'alito salso umano  
Tra nimbi screziati sfuggenti  
In alto da ogive orientali  
Col caro mare nel petto  
Col caro mare nell'anima  
Or tremo. L'apparizione fu ineffabile  
Una grazia lombarda in alto sale  
Ventoso dolce e querula salia  
(Vicendavano infaticabilmente  
Nuvole e stelle nel cielo serale)  
L'accompagnava un vecchio combattente  
Ischeletrito da sorte nemica



Dallo sguardo diritto, umile ed alto:

Gioventù, gioventù ravvolta in veli  
Luminosi, tradita dalla sorte  
Giovinetta trafitta che inermiglia  
Il sangue sulle labbra orribilmente  
O stretta al magro padre sola figlia.  
Di sotto il manto rosso del fanale  
Io l'attesi e la vidi che sul labbro  
Sul labbro del suo viso macilente  
Le risplendeva un carminio spettrale

O vita sarcastica atroce  
O miseria nefanda intravista  
All'angolo di un vico lubrico nella sera ambigua  
Al palpitare inquieto dei fanali  
Animatrice delle vampe fantastiche  
Di luce ed ombra vanenti col vento,  
Di rumori cupi e di silenzi in risacca  
Pei vichi stretti è vivo solo il rosso  
Dei fanali le stelle s'avvicendan  
Colle nubi ed il vecchio si consiglia  
Per salire alla piazza in alto ardente



Di luci e lampi a lui stretta la figlia  
Nel silenzio caldissimo ambiguo  
Della notte voluttuosa  
Scuotevasi il mare profondo:  
Era caldo il silenzio sullo sfondo  
Le navi inermi, drizzate in balzi  
Terrifici al cielo  
Allucinate in aurora  
Elettrica inumana risplendente  
Alla prora per l'occhio incandescente.  
Un passo solitario,  
Un'ombra di un'ombra sui quais.  
La città stava sepolta  
Nella luce uniforme fiammeggiante  
E le navi angosciate  
Mi suadevano all'ultima avventura  
Nella notte di Giugno  
Vasta terribile e pura  
Ritorno inesorabilmente a te  
Riscossa dal tuo sogno  
Acqua di mare amaro  
Che esali nella notte:  
Verso le eterne rotte





Il mio destino prepara  
Mare che batti come un cuore stanco  
Violentato dalla voglia atroce  
Di un Essere insaziato che s'inquieta  
Della sua forza terrificata ardente:  
Nave che soffri e vegli  
Coll'occhio disumano  
E al destino lontano  
Sempre sopra del vano  
Ondeggiare tu pensi  
E m'arde e m'arde il cuore  
Nella notte serena  
Che tutta è per voi piena  
Di fremiti di tombe.

## «SPIAGGIA, SPIAGGIA»

Spiaggia, spiaggia.

Giunse il battello e riposa

Nel crepuscolo e l'anima divina

Costella di elettriche lune

Gli alberi

Il paesaggio è mitico

Di navi all'infinito:

Dal battello capace

Ascendono i tesori della sera

Calida di felicità:

Ininterrottamente.

Triangoli magici

Di lampade elettriche

S'incastonan nel crepuscolo

I viaggiatori oziano sul molo

I bambini rincorronsi sul molo

Son giunti al porto di felicità.

Il battello si scarica

Ininterrottamente

Instancabilmente

Ha finito il suo compito e s'accende

Delle luci d'argento

La bandiera è calata

Il mare e il cielo è d'oro

Splende sugli alberi felicità

A frotte s'avventurano

I viaggiatori alla città sonante

Che stende le sue piazze e le sue vie

La poesia mediterranea

S'arronda in pietra di cenere

S'ingolfa nei vichi antichi e profondi.

Fragore di vita

Gioia intensa e fugace

Velario d'oro di felicità

È il cielo ove il sole ricchissimo

Lasciò le sue spoglie preziose,

E la città comprende

E s'accende

E la fiamma titilla ed assorbe

I resti magnificenti del sole

E intesse un sudario d'oblio



Divino per gli uomini stanchi.

Perdute nel crepuscolo tonante

Ombre di viaggiatori

Vanno per la Superba

Terribili e grotteschi come i ciechi



## SONETTO DI VITTORIA COLONNA

Il bel paggetto dal corpo ondulato  
È andato nella stanza che rinchiuse  
In un velario di luce le sue fuse  
Forme di bronzo e un gemito attardato

Gentile e grave e ricco cuor d'amante  
Si offerse vivo alle carezze ignude...  
Poi nella notte lentamente schiuse  
Il suo segreto pel mio cuor tremante

Oppresso dall'amore e dal mistero  
Il suo atroce segreto di fanciullo  
Partì dalle sue labbra lento e nero:

L'uccisi con un colpo alla mammella  
Nella notte: rimorso e catturato  
Alzai la testa e ricercai la stella



Avvelenata sotto cui son nato.



## «QUANDO GIOCONDA TRASVOLÒ LA VITA»

Quando gioconda trasvolò la vita

Qual bianca nube per gli aperti cieli

Di sopra della tacita infinita

Marina in sogno nei lontani veli?

Forse fu il sogno di un momento arcano

D'aurea luce di bronzo e di verdura

Che accese l'angosciata creatura

Alla sanguigna voluttà del vano.

Pianser le fonti, risero i poeti?

Parlarono le sfingi sui frontoni?

Stieder gli umani nuovamente proni,

In albero fluirono i cinedi?

Tutto ora posa in un silenzio vano

È falso il nulla perché dorme informe.

Ah! la vita barocca pluriforme



A tradimento mi titilla piano



## «DALL'ALTO GIÙ PER LA CHINA RIPIDA»

Dall'alto giù per la china ripida

O corridore tu voli in ritmo

Infaticabile. Bronzeo il tuo corpo dal turbine

Tu vieni nocchiero del cuore insaziato.

Sotto la rupe alpestre tra grida di turbe rideste

Alla vita primera, gagliarda d'ebbrezze.

Bronzeo il tuo corpo dal turbine

Discende con lancio leggero

Vertiginoso silenzio. Rocciosa catastrofe ardente d'intorno

E fosti serpente anelante col ritmo concorde del palpito indomo

Fuggisti nell'onda di grido fremente, col cuore dei mille con te.

Come di fiera in caccia di dietro ti vola una turba.

*FINE DEL QUADERNO*



## SULLE MONTAGNE

Dalla Falterona a Corniolo (Valli deserte)

Andare andare : l'anima divina

S'annebbia: le caligini del Fato

Premon: non dunque mai per la reclina

Fronte l'ala del tuo bacio affiorato

O bellezza o tu sola. Andare, andare!

E il borgo apparve in mezzo a la montagna

E su le rocce torreggiava bianco

E grigio, e a lui nel mio pensiero alterno

Fluiron le correnti della vita...

O se come il torrente che rovina

E si riposa ne l'azzurro eguale,

Se tale a le tue mura la proclina

Anima al nulla nel suo andar fatale,

Se a le tue mura in pace cristallina



Tender potessi, in una pace eguale

E il ricordo specchiar di una divina

Serenità perduta, o mia immortale

Anima!...

Ma riscosso mi volsi verso il mare:

La tua pace mi punse come un serpe:

Gridai: le mie ghirlande sian conserte

Nel dolor d'infinite morti amare...

## LA MESSA A S. MARIA DELLA FORTUNA

(Genova)

Nostra Donna Maria della Fortuna  
Volge benigna i suoi divini sogni  
Sovra le menti che preghiera aduna.

Ne la chiesa, gravata gli archi d'oro  
Tra le colonne in porfido, a l'altare  
Ove splendono quattro fiamme d'oro

Languida scende ne l'aquilonare  
Cappello, ricca femminile turba  
A l'altare del Dio per adorare.

Come scivola ai venti l'augurale  
Forma di che affacciato a le fortune  
L'inquieta prora ha il sogno suo navale:



Discioglie la ondulante teoria

Ne l'immoto profilo al morto Iddio

In mitica bellezza trionfale.

«Nostra Donna Maria de la Fortuna

Volge benigna i suoi divini sogni

Sovra le menti che preghiera aduna.»

Tale per gli archi d'oro del passato

Passa la larva di un antico sogno

Nel nulla. E ai suoi confini inconscio agogno

Trascina cieca il cuore insaziato.

## IL CAPPELLO ALLA REMBRANDT

- Giovane donna, il vostro cappello rosso ondulato sul vostro viso fiorento, i vostri occhi neri mi invitano a riflessioni strane e ambigue.
- Che mai cercate nei miei occhi? I miei occhi furono i miei fari nel mio cammino. Videro piansero e si spensero. Un pittore amante mistico volle conservarli ancora alla luce di giorni che non vedono. È forse ciò che vi ammalia ancora?
- Certo i vostri occhi non vedono, certo la vostra carne non vive... Io vidi molti occhi come i vostri che mi passarono innanzi e sparirono come fari che si spengono. Le modulazioni elastiche del vostro corpo che portano il segreto della vita vissero realmente per dileguarsi. Ed io sono rimasto solo con voi. Voi mi sorridete ma tanto lontana. Voi non potete discendere a me, né io salire fino a voi.
- Che cercate dunque? Cercate il mio segreto? È così lontano che io più non lo ricordo. Restò un segreto anche per il pittore che mi dipinse. E il mio segreto gli fu caro ed egli me ne ha velata. Voi non allontanerete il velo.
- Non lo allontanerò. Non lo saprei: e ciò mi riuscirebbe a dolore. Dolente sarei di non potervi vedere così. Voi non vedete la vita intorno a voi fermata in fioriture ridenti. Solo per voi oggi essa mi è cara. Voi mi siete come il ricordo di una soverchiante dolcezza antica dissepolto in musiche maestrali.
- Vedo che vi attristo.
- Io amo questa tristezza; l'amo come la gioia più pura. Per questa tristezza io vi amo: con tutti gli amori frementi e gloriosi che passarono in onde sul vostro capo di bimba e di cui vi adornaste come delle rosse onde del vostro cappello. Voi sembrate ora sorridere come una fanciulla.
- Fanciulla io fui sempre e voi siete ben ardito di una triste fantasia. Io nulla volli. Amai. Tutti conobbero il mio sorriso e la grazia dei miei occhi. Ora non so più sorridere, pur lo vorrei. Molte

cose oscure, molte tristezza ha suggellato il pittore nella mia bocca. Egli mi turbava benché non mi amasse, né io lo sapessi amare.

– Amavate qualche cosa in lui?

– Sì. Egli era come uno specchio profondo dove temevo di guardare per non sorprendere la mia immagine conturbata in atteggiamenti ignorati. Io meravigliando fremevo. Egli mi aveva presa inconsciamente la miglior parte di me stessa, la parte immortale. Il mio destino sbocciava roseo e magnetico dagli sfondi neri davanti ai miei sguardi fissi. Io temevo allora i suoi occhi che mi rapivano inconsciamente a me stessa. Ma tutto era vano. Avrei voluto andarmene. Ma la mia immagine abbozzata mi avrebbe irriso come uno scheletro. Aveva incatenata la mia anima, né mai più mi avrebbe reso la libertà. Io l'imploravo a volte collo sguardo: il suo sorriso mi impauriva. Un giorno baciandomi la mano mi donò una rosa. Me la posi in seno. Mi pareva di sentirla piano appassire. Temetti di vederla apparire là sotto la sua mano. Egli non lo fece. Quando ci alzammo egli la guardò con tristezza, mi parve. E il suo sguardo salì al mio volto. Egli era conturbato. – Fiori per la vostra vita, mi disse, fiori belli e fuggitivi come la vostra vita; null'altro che fiori per voi. Io vi scongiuro di perdonarmi se io sono la nube che tarda sullo splendore del vostro giorno. Di perdonarmi se io vi amo in dolore –. Era la sua anima che gli saliva alla bocca. Io sentii allora la tristezza del suo destino. Molti dolori salirono a conturbarmi la vista e un singhiozzo si era formato nella mia gola che ruppe inaspettatamente. Egli mi abbracciò. Bevve sulla mia bocca le mie lacrime e i miei baci. Ed ebbi paura della mia voluttà!

– Non so se debbo chiedervi perdono...

– No. Di questi ricordi può inghirlandarsi la memoria di una donna. Silenzio... (Esce di dietro al quadro.) Ed eccomi a voi...

(Entra ed egli indietreggia. Quando gli dà un poco di spalle egli l'afferra e la trascina. Essa si abbandona come morta.)

## LA GENOVESE

Tu mi portavi un po' d'alga marina  
Nei tuoi capelli ho accolto odor di vento  
Sui tuoi ginocchi tu bronzina a te  
.....  
Sui miei ginocchi tu bronzina, quale  
Lieve bronzina quale  
Liev'ombra di necessità: te cingendo, che va:  
Per l'anima tua sciolta  
Tu sciolta un incanto sereno  
Così come i sogni che porta  
Scirocco sul mare Tirreno.



## TRAGUARDO

A F. T. Marinetti

Dall'alta ripida china

Movente precipite turbine

Vivente nocchiero

Come grido del turbine.

Bolgia rocciosa di grida di turbe

(Sosta) Al traguardo dal turbine

Un bronzeo corpo nel lancio leggero.

Oscilla muto de la vertigine stretta tra rocce: la via

Bianco serpente calpesto dai piedi del turbine

S'annoda si snoda (tra fuga lenta di grida le rocce)

Rientran lo sguardo vertigine, brune.



## NOTTURNO TEPPISTA

Firenze nel fondo era gorgo di luci di fremiti sordi:

Con ali di fuoco i lunghi rumori fuggenti

Del tram spaziavano: il fiume mostruoso

Torpido riluceva come un serpente a squame.

Su un circolo incerto le inquiete facce beffarde

Dei ladri, ed io tra i doppi lunghi cipressi uguali a fiaccole spente

Più aspro ai cipressi le siepi

Più aspro del fremer dei bussi,

Che dal mio cuore il mio amore,

Che dal mio cuore, l'amore un ruffiano che intonò e cantò:

Amo le vecchie troie

Gonfie lievitate di sperma

Che cadono come rospi a quattro zampe sopra la coltrice rossa

E aspettano e sbuffano ed ansimano

Flaccide come mantici.



# VECCHI VERSI

(San Petronio. Bologna.)

.....

.....

.....

.....

Le rosse torri altissime ed accese

Dentro dell'azzurino tramonto commosso di vento,

Vegliavano dietro degli alti palazzi le imprese

Gentili del serale animamento

.....

.....

Esse parlavano lievi e tacevano; gli occhi levati

Invan seguendo la scia sconosciuta nell'aria

De le parole rotte che il vicendevole vento

Diceva per un'ansia solitaria.



## BASTIMENTO IN VIAGGIO

(GIÀ: FRAMMENTO)

L'albero oscilla a tocchi nel silenzio.

Una tenue luce bianca e verde cade dall'albero

Il cielo limpido all'orizzonte, carico verde e dorato dopo la burrasca.

Il quadro bianco della lanterna in alto

Illumina il segreto notturno: dalla finestra

Le corde dall'alto a triangolo d'oro

E un globo bianco di fumo

Che non esiste come musica

Sopra del cerchio coi tocchi dell'acqua in sordina.

## ARABESCO-OLIMPIA

A Giovanni Boine.

Oro, farfalla dorata polverosa perché sono spuntati i fiori del cardo? In un tramonto di torricelle rosse perché pensavo ad Olimpia che aveva i denti di perla la prima volta che la vidi nella prima gioventù? Dei fiori bianchi e rossi sul muro sono fioriti. Perché si rivela un viso, c'è come un peso sconosciuto sull'acqua corrente la cicala che canta.

◆

Se esiste la capanna di Cézanne pensai quando sui prati verdi tra i tronchi d'alberi una baccante rossa mi chiese un fiore quando a Berna guerriera munita di statue di legno sul ponte che passa l'Aar una signora si innamorò dei miei occhi di fauno e a Berna colando l'acqua, lucente come un secondo cadavere, il bello straniero non poté più a lungo sostare? Fanfara inclinata, rabesco allo spazio dei prati, Berna.

Come la quercia all'ombra i suoi ciuffi per conche verdi l'acqua colando dei fiori bianchi e rossi sul muro sono spuntati come tra i fiori del cardo i vostri occhi blu fiordaliso in un tramonto di torricelle rosse perché io pensavo ad Olimpia che aveva i denti di perla la prima volta che la vidi nella prima gioventù.



## TOSCANITÀ

(GIÀ: A BINO BINAZZI)

A Bino Binazzi.

«Perché esista questa realtà tu devi tendere una volta gialla sopra il velluto nero e le trecce di una trecciaiola che intreccia pagliuzze d'oro.

Non accendere i carboni della passione: essi ti risponderanno col fuoco elementare delle carte da gioco. Ma se piuttosto intendi il battere di tamburi con cui il poverello Giotto accompagnava le sue Madonne sii certo che i doppii piani ti daranno la soluzione della doppia figurazione che lo spirito e l'orgoglio aspetta.»

A M[ario] N[ovaro]

(Domodossola 1915)

Come delle torri d'acciaio

Nel cuore bruno della sera

Il mio spirito ricrea

Per un bacio taciturno.

.....  
.....

Se là c'è un rosso giardino

Che cosa è il bianco con il turchino?

.....  
.....  
.....  
.....

Sull'Alpe c'è una scaglia di lavoro

Del povero italiano non si sa.

Tra i pioppi

Al margine degli occhi bruni della sera

Se c'è una pastorella non si sa

Che pare far vane le torri

Al taglio di un pioppo che brilla:

Italia.

Ma come torri d'acciaio

Nel cuore bruno della sera

Il mio spirito ricrea

Per un bacio taciturno.

.....  
.....  
.....

Hai domati i picchi irsuti

Hai fatto strada per le montagne

Con poco canto con molto vino

Sei arrivata vicino

Fin dove si poteva arrivar.

Senza interrogare la giubba rossa delle stelle

Hai sfondato finché si poteva arrivare

Finché sei andata a riposare

Laggiù nello straniero suol.

Italia non ti posso lasciare

La scaglia dell'italiano senza cuore

Brilla: stai fida l'onore



Te lo venderemo con una nuova verginità.

L'edera gira le torri

È la vigna della tua passione

Italia che fai processione

Con il badile prendi il fucile ti tocca andar

Fora la giubba rossa delle stelle

Questa volta con il cannone

Italia che fai processione

Prendi il fucile guarda il nemico ti tocca andar.

Guarda il nemico che poi non t'importa

Ti sei fatta a forzare la pietra

Prendi coraggio se batti la porta

Questa volta ti si aprirà.

Cara Italia che t'importa

Ti sei fatta a forzare la pietra

Prendi coraggio questa volta

Che la porta ti si aprirà.

.....  
.....  
.....  
.....

Nel paesaggio lente si spostano le rondinelle

Il paesaggio è costituito dal ponte in riva al secondo fiume

.....

.....

L'oro e l'azzurro dei tramonti decrepiti si è cambiato in verde

.....

.....

Ma come torri d'acciaio

Nel cuore bruno della sera

Il mio spirito ricrea

Per un bacio taciturno



## PROSA IN POESIA

Un verde bizantino  
Sopra un occhio dorato  
Descrivo le lastre a quadri  
Dell'isola Maddalena  
Per scale di granito  
Ci sono i vecchi lampioni  
E pure si trova le femmine  
All'isola Maddalena  
Per scale di granito  
Un organetto che sona  
E signorine donate  
A un vecchio bon sangue italiano  
Un verde bizantino  
Sopra un occhio dorato  
Sopra le lastre a losanga  
Dell'isola Maddalena  
La Giuseppina si affaccia  
È tutta vestita di rosso



La casa è di granito  
E sona l'organetto  
Sotto l'insegna di ruggine  
Sopra le lastre a losanga  
Dell'isola Maddalena  
Nel rantolo dell'ancora  
Che stanca le bandiere  
Si stanca sul granito  
Sopra le lastre a quadri  
Dell'isola Maddalena  
Coll'ombra dell'occhio dorato  
L'abete che riparte  
Con cingoli di carene  
Dell'ancora portandosi  
Solo il segnale la sera  
Ch'è stanca la bandiera  
Ai monti lontani di Aggius  
Ondeggia la rossa bandiera  
Nel rantolo dell'ancora  
Sotto i lampioni la sera.



## “SDRAIATA NEL CARRETTINO”

Sdraiata nel carrettino

Con il zio prete vicino

Bellezza ecclesiastica

Eletto giardino

Occhi a mandorla e sensuale

Che la bocca non si vede

Che il seno non si scorge

Dietro le ruote del tuo carrettino

Sono come un bambino

La fronte scritta sotto la fratina

Che hai gli occhi pallidi come una bambina

Il viso è muscoloso seta pallida

Nel riso della prima gioventù

Penso dove consista la tua bellezza

Questa sera davanti al giardino

Occhi a mandorla naso sensuale



Che la bocca non si vede

Che il seno non si scorge

Grassa canonichezza sdraiata nel carrettino

Con il zio prete vicino

Che la bocca non si vede

Che il seno non si scorge

Il viso è muscoloso seta pallida

Nel riso della prima gioventù.



## “FABBRICARE FABBRICARE FABBRICARE”

Fabbricare fabbricare fabbricare

Preferisco il rumore del mare

Che dice fabbricare fare e disfare

Fare e disfare è tutto un lavorare

Ecco quello che so fare.



## LIRICHE PER S. A.

"I PILONI FANNO IL FIUME PIÙ BELLO.,

I piloni fanno il fiume più bello

E gli archi fanno il cielo più bello

Negli archi la tua figura.

Più pura nell'azzurro è la luce d'argento

Più bella la tua figura.

Più bella la luce d'argento nell'ombra degli archi

Più bella della bionda Cerere la tua figura.





"SUL PIÙ ILLUSTRE PAESAGGIO..

Sul più illustre paesaggio  
Ha passeggiato il ricordo  
Col vostro passo di pantera  
Sul più illustre paesaggio  
Il vostro passo di velluto  
E il vostro sguardo di vergine violata  
Il vostro passo silenzioso come il ricordo  
Affacciata al parapetto  
Sull'acqua corrente  
I vostri occhi forti di luce.

"VI AMAI NELLA CITTÀ DOVE PER SOLE..

Vi amai nella città dove per sole  
Strade si posa il passo illanguidito  
Dove una pace tenera che piove  
A sera il cuor non sazio e non pentito  
Volge a un'ambigua primavera in viole  
Lontane sopra il cielo impallidito.

"IN UN MOMENTO..

In un momento

Sono sfiorite le rose

I petali caduti

Perché io non potevo dimenticare le rose

Le cercavamo insieme

Abbiamo trovato delle rose

Erano le sue rose erano le mie rose

Questo viaggio chiamavamo amore

Col nostro sangue e colle nostre lacrime facevamo le rose

Che brillavano un momento al sole del mattino

Le abbiamo sfiorite sotto il sole tra i rovi

Le rose che non erano le nostre rose

Le mie rose le sue rose

P. S. E così dimenticammo le rose.

## CHACCHIERATA SERALE

Forse se qui non avesse abitato il mio amore io non avrei scoperto... Pure abitando il mio amore qui...

È inutile descrivere ciò...

Cioè un mazzo di fiori secchi all'angolo con una grande insegna sulle vetrate ed io guardare le vetrate in punta di piedi se qui se qui fosse il mio amore, e non c'era.

La via era scura e stretta all'angolo della grande piazza.

Riprese. Perché descrivere tutto ciò? Pure per quanto secco fosse quel mazzo di fiori sentii una gran pace venire sopra di me.

Così passavamo davanti alle grandi lettere nere dell'insegna colorata e quando ci volgemmo dalla vetrata ci parve una ragazza leggera e bianca passare davanti al cristallo e forse agli angoli della bocca chiusa e amorosa davanti all'insegna dell'albergo dell'Agnello per la via scura e stretta in curva all'angolo della grande piazza. «Era il granito delle tombe la rosa centifoglie» mentre a noi le stelle parevano spuntare ad una ad una dietro i giocattoli giganteschi delle Alpi.

## DAI "PROSPECTUS",

Si sente suon di tamburi alle porte della vita. Al «Paszkowski» è un dolce noioso sereno sulla vecchia pietra col vento che mette in follia le bandiere troppo fitte. Le signorine del magistero siedono con noi giovani poeti che scegliamo l'aviazione. I camerieri a pause lente camminano stanchi. Oltr'Arno si affaccia un cielo sovraccarico di vecchissimi nuvoli tra le loggie e le dolci parole Firenze arieggia una mascherata di nudo di bianco e di viola col sole delle bandiere verdi verdi verdi.

◆

Sulla panca dell'ospedale trovo: Cara mama. L'artista ingenuo ha fatto accanto sulla panca il ritratto ingenuo della sua mamma stecchita abbandonata un occhio su e l'altro giù. Accanto sulla panca incomincia nella lettera un mistero che non sa spiegare:

Cara mama

Nella chiesa del mio paese gli arcipreti cantano con voce di bue. L'Italia siede nel porto d'Ostia sotto l'arco d'oltremare volta al limo del Tevere la faccia, ed eternamente giovane tra ortaggi mitologici passeggia col suo passo di belva niciana.

A mezzogiorno nel vecchio chiostro a lunette imbiancate con affreschi di santi insulsi la voce dei caporali rintrona terribilmente. Al rombo del cannon. Il treno coi vagoni decorati di frasche sportive arriva. I vagoni rossi coi nostri soldati. Dentro una persona gentile, certo una donna, ha messo dei mazzi di gigli che riempiono d'odore tutto il vagone. Il treno parte, cantano, la



Falterona gira, sul solco, l'odore del giglio. Il treno batte con dei preaccordi di chitarra, per scalatura abrupta dei colli un grido di tre note lungamente canta.



## «LA DOLCE LOMBARDIA COI SUOI GIARDINI»

La dolce Lombardia coi suoi giardini

Il monte Rosa

È un grande macigno

Ci corrono le vette

A destra e a sinistra all'infinito

Come negli occhi del prigioniero.

È grigio il cielo, laggiù si stendono

Al piano

Infinitamente

I pennacchi tremuli delle betulle

Come un tabernacolo gotico.

Il cielo è pieno di picchi

Bianchi che corrono,

Ma la Forra di San Gaudenzio

Instaura un panteon aereo

Di archi dorici di marmo.

Sugli spalti una solitaria



Cerca l'amore.

L'aspro vino mi ha riconfortato

E dal baluardo un azzurro

Sconfinato

Posa sulle betulle,

Panteon aereo di colonne

Sopra un giardino di Lombardia.

Settembre solare denso

Dove le betulle emergono nel

Piano

Lontano

Il macigno bianco.

## «SORGA LA LARVA DI ANTICO SOGNO»

Sorga la larva di antico sogno

Dai confini del nulla ed a quel sogno

Tutto il mio tardo cuore è incatenato.

Sventoli, contro il vento

Battagli: i cigli lunghi

Traenti in arco tendi

Sotto il morione nero

Che una penna commenta....

Ridente in grazia ovale

Più fine del velluto

Incedi ingenua ardita

Agile come vela

Nel vento sui sassi di Prè.

Nel vento che ti ha presa

I lunghi passi accelera:

Nel vento di scirocco

In strana serenata

Udrai forse novella



Questa notte dal mare:

Supina sul tuo letto

Pensare nel languore

Catastrofi lontane

Mentre colle sue antenne

E le sue luci un grande

Cimitero il tuo porto

Ti sembri e ti spaventi

Il naufragio e l'amore.

.....

Ne la notte voluttuosa

Scuotevasi il mare profondo

Caldo ambiguo il silenzio sullo sfondo

Le navi inermi drizzavansi in balzi

Terrifici al cielo

Allucinate di aurora

Elettrica inumana, risplendente

A la poppa ne l'occhio incandescente.

Un passo solitario

Un'ombra di un'ombra sui quais:

La città giace sepolta

Ne la luce uniforme fiammeggiante

E le navi angosciate

Mi suadono all'ultima a ventura  
Ne la notte di Giugno  
Vasta terribile e pura....  
Acqua di mare amaro  
Che esali ne la notte  
Verso le eterne rotte  
Il mio destin prepara:  
Mare che batti come un cuore stanco  
Violentato da la voglia atroce  
Dell'Essere insaziato che s'inquieta  
E si quietata ne la forza sola....  
Mi sperda con te o nave,  
Nave che soffri e vegli  
Coll'occhio disumano  
E al destino lontano  
Sempre sopra del vano  
Ondeggiare tu pensi....  
Così chiusi il mio patto  
Ne la notte serena  
Su l'inquieta piena  
Tomba enorme del mare.

## GENOVA

O città fantastica, o gorgo di fremiti sordi!  
Mentre sulle scalee lontano io salivo davanti  
A la tua notte torbida lambita di luci fuggenti  
E lento tra le spente teorie  
Degli uguali cipressi, le grandi spente faci, salivo  
Salivo guidando l'affranta  
Giovane al chiostro bianco nel fremito amaro dei lauri  
Ridevano giù per le scale  
Su un circolo incerto inquiete forme beffarde,  
Il fiume mostruoso  
Torbido riluceva come un serpente a squame.  
Quand'ella in pallore anelante  
Fisa rivolta, le labbra convulse, le amare  
Labbra protese a te nero turrito naviglio nel mare del fuoco  
A te nell'ultime febbri dei tempi consunte, o città,  
E sia questo amore omicida  
Gridai....



## «O SICILIANA PROTERVA OPULENTA MATRONA»

O siciliana proterva opulenta matrona

A le finestre ventose del vico marinaro

Ne la città corsa di suoni di navi di carri

Classica mediterranea femina dei porti.

Pei grigi rosei de la città di ardesia

Sonavano i clamori vespertini

Sequivano i rumori quieti ne la notte serena:

Dietro delle finestre lucenti come stelle

Passavano le ombre de le famiglie marine

Nel salido odore del vento

E la melodia di lontani canti sperduti

Correva le vene de la città mediterranea

Sempre più lenta e ambigua ne la notte fonda.

## «COME DELLE TORRI D'ACCIAIO»

Come delle torri d'acciaio

Nel cuore bruno della sera

Il mio spirito ricrea

Per un bacio taciturno

Tra i pioppi

Al margine degli occhi

Bruni della sera.

Se c'è una pastorella non si sa

Che pare far vane le torri

Al taglio di un pioppo che brilla

Italia.

## «TU TRA LE ROCCIE IL TUO PALLIDO»

Tu tra le roccie il tuo pallido

Viso traente al sorriso

Da lontananze ignote:

Tu ne la china eburnea

Fronte fulgente, o giovine

Suora de la Gioconda:

Tu de le primavere

Spente, per i tuoi mitici pallori

O regina o Regina adolescente!

O per il tuo ignoto poema

Di voluttà e di dolore

Musica fanciulla esangue.

Segnato di linea di sangue

Nel cerchio delle labbra sinuose

Regina de la melodia:

O invano pel vergine capo

Reclino io poeta notturno



Vigilo le stelle vivide nei pelaghi del cielo

Io fido al tuo dolce mistero

Io fiso al tuo divenir taciturno

Oggi una fiamma pallida

Entro i capelli vivente

Sul tuo secreto pallore,

O estate che ardi nei cieli!

Accendi pel suo -corpo eburneo

A la Regina che langue conchiusa dentro i suoi veli.



## STORIE

I.

Indovinate: Gli aforismi di Nietzsche per Tito Livio Cianchettini (si pubblicano anche su questo giornale).

•

Su qual terreno potrebbero intendersi p. es. Baudelaire e Palazzeschi? Povera nostra poesia!

•

Non vi sembra che un cafonismo molto carducciano possa essere una base solida per i miei giuochi di equilibrio?

•

Alcuni credono di dare il senso della loro profondità coll'estensione del loro lazzaronismo.

•

Il sapore dolciastro della letteratura femminile? Ma oggi è assai peggio: la femminilità idealista di se stessa, la democrazia evangelica morfinomane ecc., come i poeti dell'alta società. Claudel vi disprezzo. (Potete chiedere il mio indirizzo al giornale.)





•

Metamorfosi di uno scrittore: non fu leone ma elefante. Del resto non mancano le tradizioni, come vi furono dei poeti negri. Poi perché fossimo fuori della storia bisognerebbe almeno che oggi vi fosse una storia. Intanto...

•

L'arte è espressione. Ciò farebbe supporre una realtà. L'Italia è come fu sempre: teologica.

•

Quando un solo italiano, ragazzo s'intende, penserà a sputare sulla tomba di Machiavelli?

•

Viene alle lettere una generazione di ladruncoli. Chi vi insegnò l'arte del facil vivere fanciulli?

•

Il popolo d'Italia non canta più. Non vi sembra questa la più grande sciagura nazionale?

•



Oh parvenu! tu sei la rovina.

•

Teatro futurista. Scena rovesciata. C'è un morto sulla scena. Si alza, riceve una coltellata, letica, gioca, abbraccia. Questo ci ha fatto pensare ai casi nostri. Si affermava tra i futuristi la genialità dell'idea scenica. Purtroppo il pubblico è più spiritoso dell'autore.

•

Sembra veramente che il tempo dei filosofi sia finito e cominci l'epoca dei poeti, l'età dell'oro scongiurata così ostinatamente dai filosofi economisti. Nel teatro di cui sopra i poeti hanno il diritto di morir di fame sulla scena, di fronte al critico neutralista e boche. Il pubblico tace e quasi acconsente.

•

Eloquenza di cavadenti o lirica con effetti di boxe:

Io leggevo tranquillamente in una sua composizione di una maestrina dal cuor di raso (2,50 all'ora), di un signore coi calli là tranquillamente seduto in quella piazza dove passavano dei mesti bambini che forse non avevano svolto il componimento quando seppi di trovarmi in quella medesima piazza trapezio dove non si mettono bandiere se non per [.....].

•

Non dare all'uomo nulla: ma togli a lui qualche cosa e aiutalo a portarla. Dopo avermi squadrato, voltato e rivoltato e fatto i conti in tasca il benevolo poliziotto mi lasciò andare accompagnandomi con un lungo sguardo che mi parve di protezione. È certo almeno che per un po' mi sentii più leggero. Questo mi succede leggendo un libro: anche leggendo un libro.

•

Infine confesso: Non amo i meridionali. Questa è stata una delle cause della mia rovina. Non amo gli scolari dei meridionali. Questo mi ha messo in una situazione intollerabile. Passo passo arrivai al pangermanesimo e alla logica di Louvain. Cherchez... la femme? Non, cherchez la vache. La causa della guerra europea sono le donne, comme elles ont été, i peggiori parvenu. (Perché una donna mi disse pitocco quando ero già coperto di sputi?)

•

A diciott'anni rinchiusa la porta della prigione piangendo gridai: Governo ideale che hai messo alla porta ma tanta ma tanta canaglia morale.

•

Mi sono sempre battuto in condizioni così sfavorevoli che desidererei farlo alla pari. Sono molto modesto e non vi domando, amici, altro segno che il gesto. Il resto non vi riguarda.

II.

Quello che ha prodotto l'impressionismo francese è il gaulois, lazzellone che ha preso coscienza di sé colla democrazia, schiavo, incapace di idee astratte, cioè aristocratiche. L'odore umano del gaulois è quello che rende la Francia inabitabile agli spiriti delicati.



(Nietzsche) Però è un ottimo concime il gaulois, e questi spiriti hanno bisogno di frutti per nutrire il loro sogno. (Nietzsche)

•

Nel giro del ritorno eterno vertiginoso l'immagine muore immediatamente.

•

L'azzurro è il colore della dissoluzione, le ali assomigliano a quelque chose de bleu.

Il bleu del cielo fiorentino, l'azur mystique de Baudelaire ce n'est pas ça.

•

Psichari. Laforgue.

Verhaeren.

•

Voici monter en lui le vin de la paresse: soupir d'harmonica qui pourrait delirer.

•

Nella sera silenziosa quando tutto si fonde e né il cielo né il mare possono parlare (Nietzsche) in queste sere in cui è profondamente dolce la voce dell'organetto, la canzone di nostalgia del marinaio, dopo che il giorno del sud ci ha riempito du vin de la paresse.

•

L'arte crepuscolare (era già l'ora che volge il desio) in cui tutto si affaccia e si confonde, e questo stadio prolungato nel giorno aiutati dal vin de la paresse che cola dai cieli meridionali e nella gran luce tutto è evanescente e tutto naufraga, sì che noi nel più semplice suono, nella più semplice armonia possiamo udire le risonanze del tutto come nelle sere delle stridenti grandi città in cui lo stridore diventa dolce (diviene musique enervante et caline semblable au cris loin de l'humain douleur) perché nella voce dell'elemento noi udiamo tutto.

•

Il secondo stadio dello spirito è lo stadio mediterraneo. Deriva direttamente dal naturalismo. La vita quale è la conosciamo: ora facciamo il sogno della vita in blocco. Anche il misticismo è uno stadio ulteriore della vita in blocco, ma è una forma dello spirito sempre speculativa, sempre razionale, sempre inibitoria in cui il mondo è volontà e rappresentazione: ancora, volontà e rappresentazione che del mondo fa la base di un cono luminoso i cui raggi si concentrano in un punto nell'infinito, nel Nulla, in Dio. Sì: scorrere sopra la vita questo sarebbe necessario questa è l'unica arte possibile. Primo fra tutti i musicisti sarebbe colui il quale non conoscesse che la tristezza della felicità più profonda e nessun'altra tristezza: una tale musica non è mai esistita ancora. Nietzsche è un Wagner del pensiero. La susseguenza dei suoi pensieri è assolutamente barbara, uguale alla musica wagneriana. In ciò unicamente nell'originalità barbaramente balzante e irrompente dei suoi pensieri sta la sua forza di sovvertimento e tutto anela alla distruzione tanto in Wagner come in lui.

[Torna all'indice](#)



Grazie per aver scaricato questo libro

Trova tantissimi altri eBook gratuiti su

<http://bachecaebookgratis.com/>

# NELLA TESSA COLLANA

## COLLANA BACHECA EBOOK

Elenco aggiornato a Marzo 2013

1. [AA VV - Fiabe popolari russe - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
2. [AA VV - Novelle italiane dalle origini al Cinquecento - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
3. [AA. VV. - Fiabe dal Sud America - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
4. [AA.VV. - Non si odono i suoi passi - poesie e frasi d'amore - gratis nella Collana Bacheca eBook - \*\*Nuovo !!\*\*](#)
5. [AA.VV. - Preghiere e meditazioni per il Natale - Collana Bacheca eBook](#)
6. [AA.VV. - Racconti e favole di Natale - Collana Bacheca Ebook](#)
7. [Alcott, Louisa May - Piccole donne - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
8. [Alfieri, Vittorio - Vita scritta da esso - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
9. [Alighieri, Dante - Rime - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
10. [Alighieri, Dante - Il Convivio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
11. [Alighieri, Dante - Il fiore - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
12. [Alighieri, Dante - La Divina Commedia: l'epub delle tre cantiche - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
13. [Alighieri, Dante - Purgatorio illustrato da Gustave Dorè - Collana Bacheca Ebook](#)
14. [Alighieri, Dante - l'Inferno - con illustrazioni di Gustave Dorè - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
15. [Andersen, Hans Christian - 40 novelle - Collana Bacheca eBook](#)

16. [Angiolieri, Cecco - Rime - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
17. [Ariosto, Ludovico - La Lena - Collana Bacheca eBook](#)
18. [Aristotele - La Metafisica - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
19. [Arrighi, Cletto - Nanà a Milano - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
20. [Artusi, Pellegrino - La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene - ebook gratis della Collana Bacheca eBook](#)
21. [Balzac, Honoré de - Eugénie Grandet - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
22. [Bandello, Matteo - Tutte le novelle - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
23. [Barrie, James Matthew - Peter Pan - Collana Bacheca Ebook](#)
24. [Beecher Stowe, Harriet - La capanna dello zio Tom - Collana Bacheca Ebook](#)
25. [Bembo, Pietro - Gli Asolani - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
26. [Bembo, Pietro - Prose della volgar lingua - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
27. [Bergerac, Cyrano de - Il Pedante gabbato, Lettere Satiriche e Il viaggio comico sulla Luna - Collana Bacheca eBook](#)
28. [Boccaccio, Giovanni - Amorosa visione - gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
29. [Boccaccio, Giovanni - Elegia di Madonna Fiammetta - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
30. [Boccaccio, Giovanni - Il Corbaccio - standard - Collana Bacheca Ebook](#)
31. [Boccaccio, Giovanni - Il Filocolo - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
32. [Boito, Camillo - Senso e altre novelle - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
33. [Boito, Camillo - Il maestro di Setticlavio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
34. [Bonvesin de la Riva - Il Libro delle Tre Scritture - gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
35. [Campana, Dino - Canti Orfici - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
36. [Campanella, Tommaso - La città del sole - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
37. [Campanella, Tommaso - Tutte le poesie - Collana Bacheca eBook](#)
38. [Capuana, Luigi - Gli Americani di Rabbato - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)



39. [Capuana, Luigi - Chi vuol fiabe, chi vuole? - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
40. [Capuana, Luigi - Delitto ideale - Collana Bacheca eBook](#)
41. [Capuana, Luigi - Profumo - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
42. [Capuana, Luigi - Tutte le fiabe - Collana Bacheca eBook](#)
43. [Carducci, Giosuè - Juvenilia - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
44. [Carducci, Giosuè - Rime e Ritmi - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
45. [Carducci, Giosuè - Levia Gravia - ebook gratis Collana Bacheca eBook](#)
46. [Carducci, Giosuè - Rime nuove - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
47. [Carroll, Lewis - Attraverso lo specchio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
48. [Caterina da Siena \(Santa\) - Dialogo della Divina Provvidenza - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
49. [Cavalcanti, Guido - Rime - ebook gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
50. [Collana Bacheca eBook. Il progetto. Info e slideshow di copertine](#)
51. [Collodi, Carlo - I racconti delle fate - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
52. [Cucina. Ricette cinesi - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
53. [Cucina. Ricette messicane - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
54. [D'Alcamo, Cielo - Contrasto - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
55. [D'Annunzio, Gabriele - Alcyone - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
56. [D'Annunzio, Gabriele - Versi d'amore - Collana Bacheca Ebook](#)
57. [D'Annunzio, Gabriele - L'innocente - Collana Bacheca eBook gratis](#)
58. [D'Annunzio, Gabriele - Laudi - Collana Bacheca ebook](#)
59. [D'Annunzio, Gabriele - Poema paradisiaco - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
60. [D'annunzio, Gabriele - Il ferro - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
61. [Daigu, Ryokan - Poesie - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
62. [De Amicis, Edmondo - La maestrina degli operai - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)

63. [De Amicis, Edmondo - Amore e ginnastica - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
64. [De Amicis, Edmondo - Costantinopoli - Collana Bacheca eBook](#)
65. [De Gubernatis, Angelo - Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie orientali - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
66. [De Roberto, Federico - I Viceré - Collana Bacheca Ebook](#)
67. [De Roberto, Federico - La messa di nozze - Collana Bacheca eBook gratis](#)
68. [Deledda, Grazia - Fior di Sardegna - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
69. [Deledda, Grazia - Cenere - ebook gratis Collana Bacheca eBook](#)
70. [Deledda, Grazia - Chiaroscuro - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
71. [Deledda, Grazia - L'incendio nell'oliveto - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
72. [Deledda, Grazia - La madre - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
73. [Deledda, Grazia - La via del Male - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
74. [Deledda, Grazia - Marianna Sirca - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
75. [Deledda, Grazia - Raccolta di novelle, Vol. I - Collana Bacheca eBook](#)
76. [Di Giacomo, Salvatore - Assunta Spina - Collana Bacheca Ebook](#)
77. [Dickens, Charles - Il Cantico di Natale - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
78. [Dickens, Charles - La bottega dell'antiquario - Collana Bacheca eBook](#)
79. [Dickens, Charles - Nicholas Nickleby - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
80. [Dickens, Charles - Le due città - standard - Collana Bacheca Ebook](#)
81. [Dickens, Charles - Poesie e versi - Collana Bacheca eBook](#)
82. [Dumas, Alexandre - L'avvelenatrice \(storia della Marchesa di Brinvilliers\) . Collana Bacheca eBook](#)
83. [Erasmus da Rotterdam - Elogio della Follia - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
84. [Fedro - Tutte le favole - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
85. [Fogazzaro, Antonio - Malombra - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)

86. [Fogazzaro, Antonio - Piccolo mondo moderno - Collana Bacheca Ebook](#)
87. [Foscolo, Ugo - I sonetti - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
88. [Galilei, Galileo - Dialogo sopra i due massimi sistemi - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
89. [Galileo Galilei - Lettere - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
90. [Garibaldi, Giuseppe - I Mille - scritto polemico - Collana Bacheca eBook gratis](#)
91. [Goethe, J. W. - I dolori del giovane Werther - Collana Bacheca eBook](#)
92. [Goldoni, Carlo - La famiglia dell'antiquario - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
93. [Guicciardini, Francesco - Storie fiorentine - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
94. [Guida turistica di Monaco di Baviera - ebook gratuito in pdf ed epub](#)
95. [Hawthorne, Nathaniel - La lettera scarlatta - Collana Bacheca eBook](#)
96. [Ibsen, Henrik - Poesie complete - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
97. [Il libro dei Versi di Josè Asunción Silva gratis in italiano](#)
98. [Jerome K. Jerome - Tre uomini in barca - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
99. [Kafka, Margit - Destino di donna - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
100. [Kipling, Rudyard - Il libro delle bestie - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
101. [La Canzone dei Nibelunghi - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
102. [La Chanson de Roland \(La Canzone di Orlando\) - ebook](#)
103. [La Scuola siciliana. Antologia poetica - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
104. [Latini, Brunetto - Il Tesoretto - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
105. [Le mille e una notte - ebook - Collana Bacheca Book](#)
106. [Leopardi, Giacomo - Operette morali - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
107. [Machiavelli, Niccolò - Lettere a Francesco Vettori - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
108. [Mantegazza, Paolo - Un giorno a Madera - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
109. [Manzoni, Alessandro - Il Cinque Maggio e Il Conte di Carmagnola - Collana Bacheca eBook](#)

110. [Manzoni, Alessandro - Storia della colonna infame - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
111. [Manzoni, Alessandro - edizione illustrata de I Promessi Sposi - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
112. [Marx ed Engels - Manifesto del Partito Comunista - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
113. [Milton, John - Il Paradiso Perduto - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
114. [Mosca, Gaetano - Che cosa è la Mafia - Collana Bacheca eBook](#)
115. [Omero - Iliade - Ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
116. [Panzini, Alfredo - Che cosa è l'amore? - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
117. [Parini, Giuseppe - Le Odi - Ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
118. [Pascoli, Giovanni - Canti di Castelvecchio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
119. [Pascoli, Giovanni - Primi Poemetti - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
120. [Pellico, Silvio - Le mie prigionie - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
121. [Perodi, Emma - Le novelle della nonna - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
122. [Petrarca, Francesco - Rime \(Canzoniere\) - Collana Bacheca eBook](#)
123. [Petronio - Satyricon - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
124. [Pirandello, Luigi - I vecchi e i giovani - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
125. [Pirandello, Luigi - Novelle per un anno - Collana Bacheca Ebook](#)
126. [Pirandello, Luigi - Così è \(se vi pare\) - gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
127. [Pirandello, Luigi - Sei personaggi in cerca d'autore - PDF ed Epub gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
128. [Pitrè, Giuseppe - Fiabe novelle e racconti popolari siciliani - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
129. [Platone - Apologia di Socrate - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
130. [Platone - Fedro - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
131. [Platone - Il Critone - Ebook - Collana Bacheca Ebook](#)

132. [Platone - Il Parmenide - Collana Bacheca eBook gratis](#)
133. [Platone - Simposio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
134. [Raccolta di ebook gratuiti di Teatro in PDF ed Epub](#)
135. [Radcliffe, Ann - I misteri del castello di Udolfo - Collana Bacheca eBook](#)
136. [Salgari , Emilio - Le figlie dei faraoni - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
137. [Salgari - La rivincita di Yanez - Collana Bacheca eBook](#)
138. [Salgari, Emilio - Gli ultimi filibustieri - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
139. [Salgari, Emilio - Il figlio del Corsaro Rosso - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
140. [Salgari, Emilio - Le due tigri - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
141. [Salgari, Emilio - Alla conquista di un impero - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
142. [Salgari, Emilio - Capitan Tempesta - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
143. [Salgari, Emilio - I Corsari delle Bermuda - gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
144. [Salgari, Emilio - Il Corsaro Nero - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
145. [Salgari, Emilio - Il Re del mare - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
146. [Salgari, Emilio - Il tesoro della montagna azzurra - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
147. [Salgari, Emilio - La città del Re lebbroso - Collana Bacheca eBook](#)
148. [Salgari, Emilio - La favorita del Mahdi - ebook Collana Bacheca Ebook](#)
149. [Salgari, Emilio - Le meraviglie del Duemila - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
150. [Salgari, Emilio - Le novelle marinaresche di Mastro Catrame - Collana Bacheca eBook](#)
151. [Salgari, Emilio - Le tigri di Mompracem - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
152. [Salgari, Emilio - in arrivo la bibliografia gratuita](#)
153. [Sallustio Crispo, Gaio - La congiura di Catilina - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
154. [San Francesco d'Assisi - I fioretti - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
155. [Sant'Agostino - Il libero arbitrio - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)

156. [Serao, Matilde - Il paese di Cuccagna - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
157. [Serao, Matilde - Il ventre di Napoli - Collana Bacheca eBook](#)
158. [Serao, Matilde - Il ventre di Napoli - ristampa dell'ebook nella Collana B ebook -](#)

**Nuovo !!**

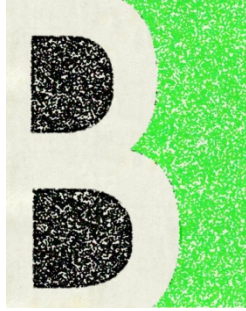
159. [Serao, Matilde - Storia di due anime - Collana Bacheca eBook](#)
160. [Sienkiewicz, Henryk - Quo vadis? - romanzo gratis in italiano](#)
161. [Silva, José Asunción - Poesie in italiano - Collana Bacheca eBook](#)
162. [Sofocle -Tutte le tragedie in italiano - Collana Bacheca eBook](#)
163. [Spartiti di Natale per pianoforte - pdf gratis](#)
164. [Stendhal - La Certosa di Parma - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
165. [Svevo, Italo - Una vita - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
166. [Svevo, Italo - Tutti i racconti - ebook gratis della Collana Bacheca eBook](#)
167. [Tacito, Cornelio - Annali - ebook- Collana Bacheca Ebook](#)
168. [Tasso, Torquato - Aminta - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
169. [Todi, Iacopone da - Laude - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
170. [Tolstoj, Lev - Denaro falso - pdf ed epub gratis nella Collana Bacheca eBook -](#)

**Nuovo !!**

171. [Tolstoj, Lev - La morte di Ivan Ilijc - Collana Bacheca eBook](#)
172. [Tozzi, Federigo - Bestie - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
173. [Tozzi, Federigo - Tre croci - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
174. [Tozzi, Federigo - L'amore \(novelle\) - Collana Bacheca eBook gratis](#)
175. [Tutti gli eBook di Luigi Pirandello \(naturalmente gratis!\)](#)
176. [Tutti gli ebook di Dante Alighieri gratis e in italiano - Collana Bacheca eBook](#)
177. [Twain, Mark - Un americano alla corte di Re Artù - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
178. [Verga, Giovanni - Il marito di Elena - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)

179. [Verga, Giovanni - La lupa - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
180. [Verga, Giovanni - Tigre reale ed Eva - Collana Bacheca eBook](#)
181. [Verne, Jules - La strabiliante avventura della missione Barsac - ebook - Collana Bacheca Ebook](#)
182. [Wilde, Oscar - Il delitto di Lord Arthur Savile - gratis nella Collana Bacheca eBook](#)
183. [Zuccoli, Luciano - L'amore di Loredana - Collana Bacheca ebook](#)

[Visita il sito Bacheca eBook gratis per leggere i nuovi titoli della collana](#)



Collana Bacheca eBook